



TORAH OHR • PARASHOT BEREISHIS • MAAMAR 10

צאינה וראינה וגו'

Esci e contempla



La preghiera, il «servizio del cuore», è la «gioia del cuore» di D-o: raccoglie verso l'Alto le forze dell'anima, come il sangue ritorna al cuore. La Torah, invece, rivestita di mitzvos materiali, è il Suo «matrimonio», perché, come un seme, attira una luce veramente nuova dall'essenza dell'Infinito, al di sopra dell'intero ordine della creazione.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereishis/10/

IDEA CENTRALE

La preghiera, il «servizio del cuore», è la «gioia del cuore» di D-o: raccoglie verso l'Alto le forze dell'anima, come il sangue ritorna al cuore. La Torah, invece, rivestita di mitzvos materiali, è il Suo «matrimonio», perché, come un seme, attira una luce veramente nuova dall'essenza dell'Infinito, al di sopra dell'intero ordine della creazione.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

La Mishnah interpreta «il giorno del suo matrimonio» come il dono della Torah e «il giorno della gioia del suo cuore» come la costruzione del Tempio. Il maamar spiega il perché. La preghiera, istituita in sostituzione dei sacrifici, è il servizio del cuore; perciò il Tempio è la «gioia del cuore» di D-o. La Comunità d'Israele è il «cuore» di D-o: come il sangue circola dal cuore alle membra e ritorna, la preghiera (Pesukei deZimra e Shema) raccoglie verso l'Alto tutte le forze dell'uomo, orientandole all'amore per D-o, mentre la Amidah, la Torah e le mitzvos portano quella vita verso l'esterno, in ogni arto e in ogni azione; anche la sovranità (Malchus), in Alto, discende di notte e risale da mezzanotte. Un peccato è una ferita che impedisce questa circolazione; il ritorno (teshuvah), così come la Torah, entrambi anteriori al mondo, la guariscono attirando una nuova luce da al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus). La preghiera è il fuoco del cuore, un'ascesa dal basso; la Torah appartiene all'acqua del cervello, sede della delizia (taanug), che è al di sopra della gioia. Il dono della Torah è un «matrimonio» perché, come un seme materiale che porta in sé l'essenza del padre, la Torah rivestita di azioni materiali attira una luce veramente nuova dall'essenza dell'Infinito, oltre la linea di luce (kav). Perciò le anime «escono» in questo mondo, e la nuova luce porta la pace, unendo gli opposti: «il Re cui appartiene la pace».

SCHEMA

1 La domanda

¶1

Perché il dono della Torah è un «matrimonio» e il Tempio è la «gioia del Suo cuore»? La preghiera, in sostituzione dei sacrifici, è il servizio del cuore.

2 Israele come cuore di D-o: la circolazione della vita

¶2-8

Come il sangue scorre dal cuore alle membra e ritorna, la preghiera raccoglie verso l'Alto le forze dell'anima (Pesukei deZimra e Shema, radicati nel Pensiero divino al di sopra del tempo e dello spazio), mentre la Amidah, la Torah e le mitzvos diffondono la vita verso l'esterno; anche la Malchus in Alto discende e risale.

3 **Malattia e guarigione: il peccato e il ritorno**

¶9-12

Le azioni quotidiane compiute per amore del Cielo mantengono sana la circolazione; un peccato è una ferita che la blocca; il ritorno, anteriore al mondo, la guarisce con una nuova luce, e la confessione ripara la ferita.

4 **La Torah come «matrimonio»: una nuova luce**

¶13-16

Anche la Torah guarisce; come un seme materiale che porta in sé l'essenza del padre, la Torah rivestita di azioni materiali attira una luce veramente nuova dall'essenza della Luce Infinita (Or Ein Sof), al di sopra della linea di luce (kav) — come mostrano i sacrifici ripetuti dei principi.

5 **«Esci» e «il Re cui appartiene la pace»**

¶17-18

Le anime escono dal Gan Eden per venire in questo mondo, dove soltanto si attira la nuova luce; questa luce unisce gli opposti, come la Malchus radicata nella Corona (Keser) congiunge i mondi, e ogni pace fluisce dalla Malchus dell'Infinito.

CONCETTI CHIAVE

Servizio del cuore עבודה שבלב

La preghiera, che sostituisce i sacrifici del Tempio; è la «gioia del cuore» di D-o, l'ascesa dell'amore dell'anima verso di Lui.

Ratzo e shov רצוא ושוב

L'ascesa delle forze dell'anima verso D-o (Pesukei deZimra e Shema) e il ritorno che attira la vita divina verso il basso (Amidah, Torah e mitzvos), come il sangue che scorre al cuore e poi di nuovo verso le membra.

Pensiero divino מחשבה עלאה

Il livello della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah), al di sopra della parola e degli attributi, dove tutto il tempo è contenuto in un solo sguardo; il livello di «Hayayah nostro D-o» e della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin).

Teshuvah תשובה

Il ritorno a D-o «con tutte le tue forze», anteriore al mondo e perciò capace di attirare una nuova luce dall'alto della creazione, guarendo le ferite dell'anima.

Nuova luce אור חדש

La luce attinta dall'essenza della Luce Infinita (Or Ein Sof), al di sopra dello spazio lasciato vuoto e della linea di luce (kav), attraverso cui si dispiega hishtalshelus; viene attirata attraverso la Torah rivestita di azioni materiali.

Il Re cui appartiene la pace מלך שהשלום שלו

D-o in quanto Malchus dell'Infinito, fonte della pace che unisce gli opposti, come chi dà e chi riceve, il fuoco e l'acqua, il Mondo dell'Emanazione (Atzilus) e il Mondo della Creazione (Beriah).

SEZIONE 1 • 11

La domanda

1 (שה"ש [שיר השירים] ג) צאינה וראינה^{1,2} וגוי. ביום חתונתו זה³ מתן תורה וביום שמחת לבו זה בנין בהמ"ק [בית המקדש].

(Canto dei Cantici 3) «Uscite e guardate», ecc. «Nel giorno delle sue nozze» — questo è il dono della Torah; «e nel giorno della gioia del suo cuore» — questa è la costruzione del Tempio Santo.

Il maamar si apre con un versetto del Canto dei Cantici, in cui il re Shlomo è incoronato «nel giorno delle sue nozze e nel giorno della gioia del suo cuore». La Mishnah interpreta il versetto come un'allegoria di D-o e Israele: le «nozze» sono il dono della Torah al Sinai, e la «gioia del suo cuore» è la costruzione del Tempio Santo.

להבין למה נמשל מ"ת [מתן תורה] ליום חתונתו⁴ ובנין בהמ"ק [בית המקדש] לשמחת לבו. והענין דתפלה הוא במקום קרבנות⁵

[Dobbiamo] comprendere perché il dono della Torah sia paragonato al «giorno delle sue nozze» e la costruzione del Tempio Santo alla «gioia del suo cuore». La questione è che la preghiera è in luogo delle offerte.

La domanda è: perché la Torah viene paragonata proprio a un matrimonio, e il Tempio alla gioia del cuore? La risposta prende le mosse dal principio talmudico secondo cui le nostre preghiere furono istituite in luogo delle offerte del Tempio.

והנה תפלה נק' עבודה שבלב כמ"ש בגמ' [בגמרא] ע"פ ולעבדו בכל לבבכם⁶ איזהו עבודה שבלב זו תפלה ולכן בהמ"ק [בית המקדש] שהוא מקום הקרבת הקרבנות נק' שמחת לבו שהרי הקרבנות הם כענין התפלה שנקרא עבודה שבלב

Ora, la preghiera è chiamata «servizio del cuore», come afferma la Gemara a proposito del versetto «e per servirLo con tutto il vostro cuore»: «Qual è il servizio del cuore? È la preghiera». Perciò il Tempio Santo, che è il luogo in cui venivano offerte le offerte, è chiamato «la gioia del suo cuore», poiché le offerte sono simili alla preghiera, che è chiamata servizio del cuore.

Il Talmud chiama la preghiera «servizio del cuore». Poiché le offerte erano nel Tempio la forma di quello stesso servizio, il Tempio, dove venivano offerte, è giustamente chiamato la «gioia del cuore» di D-o.

ולכן גם עכשיו התפלה בכוונה ובפרט בצבור בבהכ"נ [בבית הכנסת] הנקרא מקדש מעט^{7,8} היא בחי' שמחת לבו כביכול.⁹

Perciò, anche oggi, la preghiera recitata con intenzione — e soprattutto [la preghiera] in congregazione nella sinagoga, chiamata «Santuario minore» — costituisce l'aspetto della «gioia del Suo cuore», per così dire.

Ne consegue che anche oggi, quando non c'è il Tempio, la preghiera del cuore — soprattutto quella comunitaria nella sinagoga, che i Saggi chiamano «Santuario minore» — procura a D-o, per così dire, la «gioia del Suo cuore».

SEZIONE 2 • 12-8

Israele come cuore di D-o: la circolazione della vita

2 והענין דהנה כתיב לבבתי¹⁰ אחותי כלה¹¹ שכנסיי [שכנסת ישראל] נקי לב דהנה עדי"מ הלב¹² באדם ששופע החיות לכל האברים

E il punto è questo: è scritto: «Hai conquistato il Mio cuore (libavtini), sorella mia, [mia] sposa» — poiché la Comunità d'Israele è chiamata «cuore». A titolo di analogia, il cuore di una persona riversa la forza vitale in tutte le membra,

Per spiegare «la gioia del Suo cuore», l'Alter Rebbe cita il Cantico dei Cantici, letto come parole di D-o a Israele: «Hai conquistato il Mio cuore (libavtini), sorella mia, mia sposa». Il verbo libavtini deriva da lev [cuore]: nel suo senso semplice significa «hai conquistato il mio cuore», ma il maamar vi coglie anche che la Comunità d'Israele stessa è chiamata «cuore» di D-o. Per comprendere questo, si rivolge al ruolo del cuore nel corpo umano.

דכל הדמים הולכים מן הלב ויוצאים לכל האברים דרך הגידים והעורקים עד סיום כל הגוף כמו גם בציפורני הרגל מגיע חיות הדם שהוא הנפש כידוע.

poiché tutto il sangue parte dal cuore e si diffonde in tutte le membra attraverso le vene e le arterie, fino alle estremità dell'intero corpo, così che la forza vitale del sangue, che è l'anima, raggiunge persino le unghie dei piedi, come è noto.

Il cuore trasmette la vita a ogni membro attraverso le vene e le arterie, raggiungendo persino le unghie dei piedi. Come dice il versetto: «il sangue è l'anima» (Deuteronomio 12:23): il sangue porta la forza vitale dell'anima in tutto il corpo.

3 והנה כל הדמים שיצאו מהלב לכל האברים הם חוזרים ושבים ללכת אל הלב והיינו שיש בלב ב' חללים שבחלל אחד בו מתקבצים הדמים העולים מהאברים אל הלב ויוצאים דרך חלל הב'.¹³

Ora, tutto il sangue che dal cuore è uscito verso tutte le membra ritorna e rifluisce al cuore. Ciò significa che nel cuore vi sono due cavità: in una si raccoglie il sangue che risale dalle membra al cuore, e attraverso la seconda cavità esso esce.

Il sangue non scorre soltanto verso l'esterno: circola tornando al cuore. Il cuore ha due cavità: una raccoglie il sangue di ritorno, mentre dall'altra il sangue viene nuovamente inviato fuori.

וגם הדם שנתהווה מהמאכלים והמשקים עולה אל הלב ואח"כ יוצא מהלב לכל האברים.

Anche il sangue che si forma dagli alimenti e dalle bevande sale al cuore e poi dal cuore esce verso tutte le membra.

Anche il sangue nuovo, che si forma dagli alimenti e dalle bevande, sale prima al cuore e solo in seguito viene inviato al corpo.

וה"ז [והרי זה] כדמיון כל הנחלים הולכים אל הים ואח"כ חוזר חלילה ויוצאים המים מהים אל הנהרות ע"י גידי הארץ כו' ולכן הים איננו מלא¹⁴ כו'.

Ciò è simile a «tutti i fiumi scorrono verso il mare»; poi il ciclo riprende e le acque escono dal mare verso i fiumi attraverso le vene della terra, ecc.; perciò «il mare non è pieno», ecc.

È simile all'immagine di Koheles dei fiumi che scorrono verso il mare e ritornano alle loro sorgenti attraverso canali sotterranei, così che «il mare non è pieno». Entrambe le immagini descrivono un ciclo continuo: l'ascesa verso un centro, seguita dal ritorno verso l'esterno.

4 והנה כמו"כ [כמו כן] בעבודה שבלב זו תפלה שאז זמן העלאה והתקשרות האהבה של הניצוץ האלקי בהקב"ה ואתערותא זאת בלב הוא דוקא כמ"ש ואהבת כו' בכל לבבך¹⁵

Ora, analogamente, nel servizio del cuore, cioè la preghiera — poiché allora è il tempo dell'ascesa e del legame dell'amore della scintilla divina con il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e questo risveglio avviene specificamente nel cuore, come è scritto: «E amerai...», ecc., «con tutto il tuo cuore».

La preghiera è l'«ascesa» dell'anima: il momento in cui la scintilla divina che è dentro la persona si eleva e si lega a D-o nell'amore. Questo amore si sente specificamente nel cuore, come comanda la Torah: «Amerai Havayah, tuo D-o... con tutto il tuo cuore».

והי"ז [והרי זה] כמו קבוץ הדמים מהאברים אל הלב וזהו שמע ישראל¹⁶ שמע לי [לשון] אסיפה וקבוץ לבחי' ע' רבתי הוא כללות השבע מדות.

E questo è come la raccolta del sangue dagli arti verso il cuore. E questo è [il significato di] «Ascolta, Israele» (Shema): shema è un'espressione di raccolta e raduno, fino al livello (bechinah) della grande ayin, che è la totalità dei sette attributi emotivi (middos).

Raccogliere tutte le proprie forze nell'amore per D-o durante la preghiera è come il sangue che rifluisce dagli arti al cuore. La parola Shema significa «ascolta», ma può anche significare «raduna» (come quando si radunano le persone), e qui il maamar la interpreta in questo senso. La ayin di Shema è scritta in dimensioni maggiori nella Torah; il valore numerico della ayin è 70, corrispondente ai sette middos, ciascuno composto da dieci, riuniti insieme.

5 ואהבה זו נמשכת ונולדה ע"י התכונות בפסודי"ז [בפסוקי דזמרה] ובשמע ישראל. ופי' שמע ישראל הי' אלקינו הוא בחי' יחוד חו"ב [חכמה ובינה] שנקרא בזוהר פ' חיי שרה¹⁷ מחשבה ויובלא.¹⁸

E questo amore viene attratto e nasce mediante la contemplazione nei Versetti di lode (Pesukei de-Zimra) e nello «Ascolta, Israele». Il significato di «Ascolta, Israele, Havayah è il nostro D-o» è il livello dell'unione della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah), che nello Zohar, Parshas Chayei Sarah, sono chiamate «Pensiero» e «Giubileo».

L'amore per D-o nasce dalla contemplazione durante i Versetti di lode (Pesukei deZimra, i salmi recitati prima dello Shema) e lo Shema. «Havayah è il nostro D-o» nello Shema si riferisce all'unione di Chochmah e Binah, le due emanazioni divine intellettive (Sefiros), che lo Zohar chiama «Pensiero» (Chochmah) e «Giubileo» (Binah, collegata al cinquantesimo anno, poiché ha cinquanta porte).

והענין ע"ד מ"ש בזהר דבמחשבה¹⁹ א' ברא כל העולמות והוא כענין צופה ומביט עד סוף כל הדורות²⁰ בסקירה אחת כי מה שנמשך ונתהווה בחי' זמן עבר הוה ועתיד זהו מקורו ושרשו ממדות עליונות²¹

La questione è in linea con quanto è detto nello Zohar, secondo cui con un solo pensiero Egli creò tutti i mondi; ed è come [l'idea che] Egli vede e guarda fino alla fine di tutte le generazioni con un solo sguardo. Ciò che viene esteso e prende forma come dimensione del tempo — passato, presente e futuro — ha la propria fonte e radice negli attributi emotivi superni (middos),

Lo Zohar dice che D-o creò tutti i mondi con un solo pensiero, e le preghiere di Rosh Hashanah parlano di Lui che guarda fino alla fine di tutte le generazioni (il Talmud: tutti vengono contemplati «con un solo sguardo»). Il tempo, passato, presente e futuro, ha inizio soltanto con gli attributi emotivi divini (middos).

וכמ"ש אלף שנים בעיניך²² כיום אתמול וששת ימ"ב [ימי בראשית] שרשן מששה מדות הנ"ל ועל ידי שנמשכו המדות בדבור ומתחלקים לחלקים נעשה מכל מדה אלף שנים ומתחלקים עוד לר"ח וימים ושעות וכו'.

come è scritto: «Mille anni ai Tuoi occhi sono come ieri»; e i sei giorni della Creazione hanno la loro radice nei sei middos menzionati sopra. Quando gli attributi vengono estesi nel discorso e suddivisi in parti, da ciascun attributo si formano mille anni, che vengono ulteriormente suddivisi in mesi, giorni e ore, ecc.

Perciò il salmo dice che mille anni sono ai Suoi occhi «come ieri»: ciascuno dei sei attributi alla radice dei sei giorni della Creazione diventa, quando viene espresso attraverso il «discorso» divino, mille anni, ulteriormente suddivisi in mesi, giorni e ore.

אבל בבחי' המחשבה עלאה שלמעלה מהדבור ואפי" [ואפילו] מהמדות דהיינו קודם שנולדו ונמשכו בחי' מדות שם נכלל הכל בסקירה א'.

Ma al livello del Pensiero superno, che è al di sopra del discorso e persino degli attributi — cioè prima che gli attributi nascessero e venissero estesi — tutto è incluso in un solo sguardo.

Al livello del «Pensiero» divino, al di sopra del discorso e persino degli attributi, non vi è tempo: tutto è contenuto insieme in un solo sguardo.

6 וזהו פי' הוי"ה אלקינו שהוא בחי' מחשבה כנ"ל. וישראל עלה במחשבה^{23,24} לכן נאמר הוי"ה אלקינו. וכמו שהוא בבחי' זמן כך הוא בבחי' עולם ונפש כי עולם שנה נפש²⁵ הם.

E questo è il significato di «Havayah è il nostro D-o»: è il livello del Pensiero, come detto sopra. E Israele sorse nel Pensiero; perciò è detto: «Havayah è il nostro D-o». E come ciò avviene nella dimensione del tempo, così avviene nella dimensione del mondo [spazio] e dell'anima, poiché essi sono [tre]: «mondo, anno, anima».

«Havayah è il nostro D-o» si riferisce dunque al livello del Pensiero — e il Midrash dice che Israele «sorse nel [Pensiero di D-o]» prima della Creazione. Per questo, a quel livello, D-o è chiamato «il nostro» D-o. E come avviene per il tempo, così avviene per lo spazio e per l'anima: Sefer Yetzirah descrive tutta la realtà secondo tre dimensioni — «mondo» (spazio), «anno» (tempo) e «anima».

7 וכיון שהוא למעלה מבחי שנה כך בחי מחשבה הנ"ל הוא למעלה מבחי עולם והוא בחי סוכ"ע. ואי לזאת יומשך ואהבת שיהי [שיהיה] הוי"ה אלקיך שיהי [שיהיה] גלוי בחי סוכ"ע.

E poiché è al di sopra del livello dell'«anno», così anche il livello del Pensiero menzionato sopra è al di sopra del livello del «mondo», ed è il livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin). E perciò si farà discendere l'«Amerai», affinché Havayah sia «il tuo D-o» — ossia affinché si riveli il livello di sovev kol almin.

Il Pensiero divino, essendo al di sopra del tempo, è anche al di sopra dello spazio; è sovev kol almin, la luce che circonda e trascende tutti i mondi. Lo scopo di contemplarlo durante lo Shema è che l'amore espresso da «Amerai» renda questo livello trascendente «il tuo D-o» — rivelandolo nell'interiorità della persona.

וענין פסוד"ז [פסוקי דזמרה] שלפני ק"ש [קריאת שמע] היינו בהיות שעד ק"ש [קריאת שמע] הוא בחי העלאה לבא לבחי בכל לבך עד"מ העלאה וקבוץ הדמים מהאברים ללב ע"כ תקנו לומר מזמורים מיוחדים

Quanto ai Versetti di lode che precedono la recitazione dello Shema: poiché, fino alla recitazione dello Shema, si è nella fase dell'ascesa, per giungere al livello di «con tutto il cuore» — a titolo di esempio, come l'ascesa e la raccolta del sangue dagli arti verso il cuore — per questo i Maestri istituirono la recitazione di salmi specifici,

I Versetti di lode, recitati prima dello Shema, appartengono alla fase dell'ascesa che culmina in «con tutto il cuore», come il sangue che dagli arti ritorna al cuore. Per questo i Maestri istituirono salmi specifici.

שמזמור זה הוא העלאה מבחי אברים אלו ומזמור שני העלאה מאברים אחרים וכמ"ש בכהאריז"ל [בכתבי האריז"ל]²⁶ שמזמורים דהללוי [דהללויה] הן ע"ס [עשר ספירות] דיצירה. שבמזמור זה הוא מלכות דיצירה.

così che questo salmo costituisce un'ascesa dal livello di questi arti, e un secondo salmo un'ascesa da altri arti, come è scritto negli scritti dell'Arizal, di benedetta memoria, che i salmi Halleluyah corrispondono alle dieci emanazioni divine (Sefiros) del Mondo della Formazione (Yetzirah): questo salmo è la sovranità (Malchus) di Yetzirah,

Ogni salmo innalza un diverso «arto». L'Arizal insegna che i salmi Halleluyah corrispondono alle dieci Sefiros del Mondo di Yetzirah, cominciando da Malchus, la più bassa, e salendo da lì.

8 ובמזמור שני נגד יסוד דיצירה כו' ע"ש. וכ"ז [וכל זה] הוא בחי' רצוא והעלאה ואח"כ שמו"ע [שמונה עשרה] בא"י [ברוך אתה ה'] הוא בחי' שוב והמשכה.

E il secondo salmo corrisponde al fondamento (Yesod) del Mondo della Formazione (Yetzirah), ecc.; si veda là. Tutto ciò è l'aspetto del ratzo [slancio verso l'Alto] e dell'ascesa; poi la Shemoneh Esreh, «Benedetto sei Tu, Havayah», è l'aspetto dello shov [ritorno] e della discesa.

Il salmo seguente corrisponde a Yesod del Mondo della Formazione, e così via. Tutto questo è ratzo, «correre» verso l'Alto. Poi l'Amidah (Shemoneh Esreh), con le sue benedizioni «Benedetto sei Tu, Havayah», è shov, «ritorno»: far discendere di nuovo la luce divina, poiché nella Chassidus baruch, «benedetto», viene inteso come «fatto discendere».

וכן עסק התורה ומצות מעשיות והוא כמו שהדמים נמשכים מן הלב לכל הרמ"ח אברים ושס"ה גידים כך המצות נק' רמ"ח אברים דמלכא.^{27, 28}

Così pure lo studio della Torah e l'osservanza delle mitzvos pratiche (precetti): come il sangue si diffonde dal cuore a tutte le 248 membra e ai 365 tendini, così le mitzvos sono chiamate le 248 membra del Re.

Lo studio della Torah e le mitzvos pratiche proseguono il «ritorno», come il sangue che fluisce dal cuore verso le 248 membra e i 365 tendini; infatti, le 248 mitzvos positive sono chiamate le 248 «membra del Re».

ומצוה בלא כוונה²⁹ כגוף בלא נשמה והכוונה הוא התפלה (כמ"ש במ"א ע"פ לא הביט און³⁰ ביעקב)³¹ לכן זהו כמשל התפשטות והמשכת הדם מהלב לכל הרמ"ח אברים.

Una mitzvah senza intenzione è come un corpo senza anima, e l'intenzione è la preghiera (come viene spiegato altrove a proposito del versetto «Non ha scorto iniquità in Yaakov»); pertanto, è come l'immagine del diffondersi e del fluire del sangue dal cuore verso tutte le 248 membra.

Un noto detto, citato in Tanya (cap. 38), paragona una mitzvah senza intenzione a un corpo senza anima. L'intenzione che anima le mitzvos del giorno proviene dalla preghiera, così come il cuore anima le membra mediante il sangue.

וכך יובן ג"כ למעלה כי גם בחיי המלי' הנה כלילה יורדת לבי"ע והי"ז [והרי זה] כמו ירידת הדם מהלב עד צפורני הרגלים וירידתה זו לברר רפ"ח ניצוצים ואח"כ מחצות לילה מתחלת לעלות והוא כמו שהדמים עולים אל הלב

Così si può comprendere anche ciò che avviene in Alto: anche il livello della sovranità (Malchus) discende di notte nel Mondo della Creazione (Beriah), nel Mondo della Formazione (Yetzirah) e nel Mondo dell'Azione (Asiyah); ciò è come la discesa del sangue dal cuore fino alle unghie dei piedi. Questa sua discesa serve a purificare le 288 scintille. Poi, dalla mezzanotte in avanti, essa comincia a salire, proprio come il sangue risale al cuore.

Lo stesso ciclo si svolge in Alto. Malchus, la divina «Comunità d'Israele», discende ogni notte nei mondi inferiori, come il sangue che raggiunge le dita dei piedi, per purificare le 288 scintille di santità precipitate con la rottura dei recipienti; dalla mezzanotte comincia a risalire, come il sangue che ritorna al cuore.

ועי"ז נמשך מהמוח ללב והוא ענין יחוד או"א [אבא ואימא] וזו"נ [זועיר אנפין ונוקבא] בקי"ש [בקריאת שמע] ותפלה כו'.

E per mezzo di ciò [la luce] viene attirata dal cervello al cuore: questo è l'unione di Abba e Imma (Chochmah e Binah) e quella dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) con la dimensione femminile / Malchus (Nukva), nella recitazione dello Shema e nella preghiera, ecc.

Questa ascesa fa discendere un flusso «dal cervello al cuore»: le unioni delle configurazioni divine, Abba e Imma (Chochmah e Binah) e Zeir Anpin e Nukva (gli attributi emotivi e Malchus), che si realizzano mediante lo Shema e le preghiere.

וזהו שכנס"י [שכנסת ישראל] נקי לבי לבתני אחותי כלה (ועמ"ש ע"פ ולבי ער³² כו' דופק כו' והי' פקד³³ כו') ועי"ן באגה"ק [באגרת הקודש] בסופו סי' ל"א ד"ה נודע בשערים מ"ש בתקונים:³⁴

Ed è per questo che la Comunità d'Israele è chiamata «il Mio cuore»: «Hai conquistato il Mio cuore (libavtini), sorella mia, [mia] sposa» (si veda anche quanto viene spiegato a proposito del versetto «e il mio cuore è desto», ecc., «batte», ecc., e «e Havayah ricordò», ecc.). Si veda Iggeres HaKodesh, alla fine, sez. 31, all'inizio «È noto alle porte», quanto è scritto nei Tikkunim.

Per questo la Comunità d'Israele è chiamata il «cuore» di D-o, come suggerisce libavtini, dalla radice lev, «cuore»: come un cuore, essa è il centro attraverso cui circola la vita divina. L'Alter Rebbe rimanda al suo discorso su «Io dormo, ma il mio cuore è desto» e a Iggeres HaKodesh 31, che spiega il detto dei Tikkunim secondo cui «la Shechinah è malata in esilio».

Malattia e guarigione: il peccato e il ritorno

9 והנה אנו רואים באדם שאם סיבוב והילוך רוח החיים מהלב אל האברים ומהאברים אל הלב הוא כהלכתו אזי האדם בריא בתכלי' [בתכלית].

Ora vediamo che, se in una persona la circolazione e il flusso dello spirito di vita dal cuore alle membra e dalle membra al cuore avvengono come si deve, allora la persona è perfettamente sana.

L'analogia prosegue: una persona è sana quando il flusso della vita dal cuore alle membra e ritorno non è ostacolato.

אך אם יש איזה קלקול באיזהו מקומן כמו איזה אוטם ומכה באיזה אבר המונע ומעכב או ממעט סיבוב והילוך הדם

Ma se vi è un qualche danno in una qualsiasi delle sue parti, come un'ostruzione o una ferita in un arto che impedisce e ostacola, o riduce, la circolazione e il flusso del sangue,

Un'ostruzione o una ferita in qualsiasi punto può ostacolare o ridurre la circolazione del sangue.

אזי נפסק או מתמעט הקשר הלז המקשר כל האברים אל הלב ואזי נופל האדם למשכב וחולי ה"י [השם] "שמרנו" וצריך רפואה.

allora questo legame che connette tutte le membra al cuore viene interrotto o si indebolisce; la persona cade a letto ammalata, che D-o ci preservi, e ha bisogno di cure.

Allora il legame tra le membra e il cuore si interrompe o si indebolisce, e la persona si ammala e ha bisogno di cure.

10 וכך הנמשל בעבודה כי עסק האדם כל היום הוא כמשל המשכת החיות מהלב אל האברים

E così è nel caso corrispondente, nel servizio [divino]: poiché l'attività di una persona durante tutto il giorno è come il far fluire la forza vitale (chayus) dal cuore alle membra,

Nel servizio di D-o, l'attività di una persona durante la giornata è il fluire verso l'esterno della forza vitale dal «cuore».

דהיינו מהתפלה אל רמ"ח מ"ע [מצות עשה] רמ"ח אברים וגם לכל מעשה האדם ע"ד וכל מעשיך^{35,36} יהיו לש"ש [לשם שמים].

cioè, dalla preghiera alle 248 mitzvos positive, [i] 248 arti, e anche a tutte le azioni di una persona, secondo il principio: «e tutte le tue azioni siano per amore del Cielo».

La vita della preghiera si trasmette alle 248 mitzvos positive, i «arti», e a tutte le attività quotidiane, come insegna la Mishnah: «Fa' che tutte le tue azioni siano per amore del Cielo».

11 ולכן אם העסק בהיתר עדי"ז יוכל למחר לחזור ולעלות מהאיברים אל הלב להיות ואהבת בכל לבבך

Perciò, se il rapporto con le cose permesse si svolge in questo modo, il giorno seguente egli potrà tornare e risalire dagli arti al cuore, affinché vi sia «Amerai... con tutto il tuo cuore».

Se una persona si occupa delle cose permesse e quotidiane per amore del Cielo, la «circolazione» rimane sana: il mattino seguente, durante la preghiera, le sue energie possono nuovamente raccogliersi nel «cuore», nell'amore per D-o.

אבל אם נכשל באיזה עון ה"ז [הרי זה] כמו מכה באיזה אבר³⁷ המונע ומעכב ההעלאה ונפסק הקשר

Ma se inciampa in qualche peccato, è come una ferita in un arto, che impedisce e trattiene la risalita, e il legame si interrompe.

Un peccato, invece, è come una ferita in uno degli arti: blocca il flusso di ritorno e spezza il legame tra quella parte della persona e il suo amore per D-o.

וזהו חולי הנפש וע"ז אמר מכף רגל ועד ראש³⁸ אין בו מתום³⁹ פצע וחבורה כו'

E questa è una malattia dell'anima, della quale è detto: «Dalla pianta del piede fino alla testa non vi è in essa alcuna parte sana: ferite e lividi», ecc.

Questa è una malattia dell'anima, che Isaia descrive come un corpo ferito dalla pianta del piede fino alla testa.

ואין תקנה כ"א ע"י תשובה שנקראת רפואה כמארז"ל [כמאמר רבותינו זכרונם לברכה] גדולה תשובה⁴⁰ שמביאה רפואה לעולם⁴¹ והיא בחי' בכל מאדך שמבחי' זו נמשך רפואה אם ח"ו [חס ושלום] יש קלקול בבחי' אהבה דבכל לבבך.

E non vi è rimedio se non attraverso il ritorno (teshuvah), che è chiamato guarigione, come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Grande è il ritorno, perché porta guarigione al mondo». Esso corrisponde al livello (bechinah) di «con tutta la tua forza», poiché da questo livello proviene la guarigione se, D-o non voglia, vi è un danno nel livello dell'amore di «con tutto il tuo cuore».

L'unica cura è il ritorno (teshuvah) a D-o, che il Talmud chiama guarigione: «Grande è il ritorno, perché porta guarigione al mondo». Il ritorno corrisponde a «con tutta la tua forza» (me'odecha), l'amore che va oltre i propri limiti; da questo livello proviene la guarigione quando viene meno l'amore ordinario di «con tutto il tuo cuore».

כי תשובה קדמה לעולם^{42,43} פ"י שממשיך אור מבחי' שלמעלה מכל החיות דהשתלשלות העולמות והיינו ע"י מאדך בחילא יתיר.

Poiché il ritorno precedette il mondo, vale a dire che fa discendere la luce da un livello che è al di sopra di tutta la forza vitale (chayus) della catena discendente dei mondi (hishtalshelus); e ciò avviene attraverso «la tua forza», con una forza maggiore.

Il Midrash dice che il ritorno precedette la creazione del mondo. Ciò significa che fa discendere la luce da un livello al di sopra dell'intera catena dei mondi e della loro forza vitale. Questo è possibile perché il ritorno scaturisce da «la tua forza», con una forza maggiore rispetto al servizio ordinario.

12 ולכן ביכולת המשכה זו לתקן הפגם והקלקול שבסיבוב והילוך רוח החיות מהלב אל האברים שהוא בחי' האור וחיות המחיי [המחיה] עולם שנה נפש בחי' מלי' מכ"ע [ממלא כל עלמין] שנק' לבי כנ"ל

Perciò, questo far discendere è in grado di riparare il difetto e il danno nella circolazione e nel fluire dello spirito vitale dal cuore alle membra — che è il livello della luce e della forza vitale che dà vita a «mondo, anno, anima», il livello della sovranità (Malchus), la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), chiamata «il mio cuore», come detto sopra.

Poiché il ritorno (teshuvah) fa discendere dall'Alto ciò che è al di sopra dell'ordine creato, può riparare una frattura nella normale «circolazione» della vita divina. Questa circolazione appartiene a Malchus, la luce divina che riempie i mondi e anima tutto lo spazio, il tempo e l'anima («mondo, anno, anima») — il livello chiamato «il mio cuore».

וכיון שע"י תשובה נמשך בחי' ממעמקי' [ממעמקים] מגלה עמוקות⁴⁴ מה שהוא נמשך אור חדש ומחודש ע"כ חוזר ומחדש החיות כו' (ותקון המכה הוא ע"י הוידי דברים⁴⁵ אשמנו בגדנו כו'):

E poiché attraverso teshuvah viene fatto discendere il livello di «dalle profondità» — «Egli rivela cose profonde» — vale a dire, viene fatta discendere una luce nuova e rinnovata, essa rinnova perciò di nuovo la forza vitale, ecc. (E la ferita viene riparata mediante la confessione verbale: «Abbiamo trasgredito, abbiamo tradito», ecc.)

Attraverso teshuvah viene fatto discendere il livello di «dalle profondità»; D-o «rivela cose profonde», facendo discendere una luce nuova e rinnovata, e così teshuvah può restituire la vita là dove era stata interrotta. La ferita specifica viene riparata mediante la confessione verbale dei propri peccati («Abbiamo trasgredito, abbiamo tradito...»).

SEZIONE 4 • ¶13-16

La Torah come «matrimonio»: una nuova luce

13 והנה התורה נק' ג"כ רפואה⁴⁶ לנפש כמ"ש ולכל בשרו מרפא⁴⁷ והיינו ג"כ משום דהתורה קדמה לעולם^{48,49} שבה ועל ידה נמשך ג"כ אור חדש מלמעלה מהשתלשלות

Ora, anche la Torah è chiamata guarigione per l'anima, come è scritto: «e guarigione per tutta la sua carne». Anche questo è perché la Torah precedette il mondo, così che in essa e per mezzo di essa viene fatta discendere anche una luce nuova da un livello al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Anche la Torah è chiamata guarigione, come dicono i Proverbi delle sue parole: «guarigione per tutta la sua carne». Il motivo è analogo: il Midrash dice che la Torah precedette il mondo, perciò anche attraverso di essa viene fatta discendere una luce nuova da al di sopra dell'ordine della creazione.

וזהו ביום חתונתו זו מ"ת [מתן תורה] פ"י כי התפלה נק' עבודה שבלב והוא ענין שמחת לבו

E questo è [il significato di] «Nel giorno delle sue nozze — questo è il dono della Torah». La spiegazione è che la preghiera è chiamata servizio del cuore, ed è la «gioia del suo cuore»;

Ora il maamar torna al suo inizio: «il giorno delle sue nozze» è il dono della Torah. La preghiera, il servizio del cuore, è «la gioia del Suo cuore».

ובלב הוא יסוד האש שהוא העלאה מלמטה למעלה אך יסוד המים הוא כמוח וכו שורה כח התענוג שבנפש כי מים מגדלים כל מיני תענוג והתענוג הוא למעלה מהשמחה.

e nel cuore si trova l'elemento del fuoco, che è ascende dal basso verso l'alto; invece, l'elemento dell'acqua si trova nel cervello, e in esso dimora la forza dell'anima di provare delizia (taanug), poiché l'acqua fa crescere ogni sorta di delizie; e la delizia è superiore alla gioia.

Il cuore è associato all'elemento del fuoco, che si eleva: un'ascende dal basso. L'acqua, invece, appartiene al cervello, sede della delizia dell'anima, poiché l'acqua fa crescere ogni sorta di delizie; e la delizia è più profonda della gioia. Il dono della Torah, le «nozze», appartiene a questo livello più profondo.

14 והנה עד"מ הטפה נמשכת מיסוד המים שבמוח ובה מתלבש מעצם השכל והתענוג שבנפש ולכן עיי"נ נעשה הולדה חדשה להוליד בדומה לו והיינו דוקא עיי"נ התלבשותה בטיפה גשמית משא"כ בדבור כו⁵⁰

Ora, per analogia, la goccia proviene dall'elemento dell'acqua nel cervello, e in essa è rivestito [qualcosa] dell'essenza stessa dell'intelletto e della delizia dell'anima; perciò, attraverso di essa, ha luogo una nuova nascita, che genera un essere simile a lui — e ciò avviene specificamente perché essa è rivestita in una goccia fisica, cosa che non avviene con il discorso, ecc.

Un'analogia tratta dalla nascita umana: il seme proviene dall'«acqua» del cervello e porta con sé l'essenza stessa dell'intelletto e della delizia del padre; per questo può portare al mondo un nuovo essere simile a lui. Ciò avviene soltanto perché è rivestito in una goccia fisica; il discorso, benché esprima anch'esso una persona, non può generare.

כמו"כ [כמו כן] עיי"נ התלבשות התורה בעשי"י [בעשייה] גשמיות היום לעשותם⁵¹ יומשך עיי"נ אור חדש ממש מאור א"ס ב"ה⁵² מלמעלה מההשתלשלות.

Così pure, attraverso il rivestirsi della Torah in azioni fisiche — «oggi, per metterle in pratica» — sarà fatta discendere per suo tramite una luce veramente nuova dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dall'Alto, al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Analogamente, quando la Torah si riveste in azioni fisiche («oggi, per metterle in pratica», in questo mondo), fa discendere una luce veramente nuova dalla Luce Infinita di D-o, al di sopra della catena dei mondi. Per questo il dono della Torah è chiamato «nozze».

15 וז"ש [וזהו שכתוב] אין כל חדש תחת השמש⁵³ משא"כ עמלא דאורייתא⁵⁴ דהוא לעילא מן שמשא ממשיך אור חדש כי ס"ר אותיות התורה הן אותיות המחשבה.

Ed è questo ciò che è detto: «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole»; diversamente, lo studio laborioso della Torah, che è al di sopra del sole, fa discendere una luce nuova. Infatti, le 600.000 lettere della Torah sono le lettere del Pensiero.

Koheles dice: «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole». Lo Zohar commenta che lo studio laborioso della Torah è «al di sopra del sole» e perciò può produrre qualcosa di nuovo. Le lettere della Torah, tradizionalmente 600.000 e corrispondenti alle anime di Israele, sono lettere del «Pensiero» di D-o, non semplicemente della Sua «parola».

והרי במחשבה א' צופה ומביט כו' והתורה היא מבחי' מאד עמקו מחשבותיך⁵⁵ עמקו דוקא בחי' עומק המחשבה וכמו גבי תשובה כתיב ממעמקים⁵⁶ והיינו דוקא ע"י התלבשות התורה בגשמיות וכמשל הנ"ל.⁵⁷

Ed ecco, con un unico Pensiero Egli vede e osserva, ecc. La Torah proviene dal livello di «quanto sono profondi i Tuoi pensieri» — «profondi» in senso specifico, il livello della profondità del Pensiero; e così, a proposito del ritorno (teshuvah), è scritto: «Dalle profondità». E ciò avviene precisamente attraverso il rivestirsi della Torah nella materialità, come nell'analogia menzionata sopra.

Il Pensiero divino è il livello dal quale tutto viene visto in un unico sguardo, al di sopra del tempo. La Torah proviene dalla «profondità» del pensiero di D-o («quanto sono profondi i Tuoi pensieri»), proprio come il ritorno (teshuvah) invoca «dalle profondità». Ma questa profondità viene fatta discendere precisamente quando la Torah si riveste della materialità, come nell'analogia del seme.

16 ופי' וענין אור חדש הוא כי הנה ידוע דשרש כל ההשתלשלות דאבי"ע [דאצילות בריאה יצירה עשיה] הוא נמשך מבחי' הקו"ח [הקו וחוט] והוא נמשך ע"י צמצום ומק"פ [ומקום פנוי] מתחלה ונמשך אח"כ רק קו

La spiegazione e il significato di «luce nuova» sono i seguenti: è noto che la radice dell'intera catena discendente dei mondi (hishtalshelus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), del Mondo della Creazione (Beriah), del Mondo della Formazione (Yetzirah) e del Mondo dell'Azione (Asiyah) deriva dal livello della linea di luce (kav) e del chut (filo); essa viene fatta discendere dapprima attraverso la contrazione (tzimtzum) e lo spazio vuoto, e in seguito viene fatto discendere soltanto un kav.

Che cosa significa «luce nuova»? L'intera catena dei mondi ha la propria radice nel kav, la sottile linea di luce fatta discendere nello spazio vuoto lasciato dopo il tzimtzum.

ולכן כל מה שנמשך מבחי הארת הקו לא נקי אור חדש ממש כו' אך אור הנמשך מעצמות אא"ס [אור אין סוף] שלמעלה מהחלל והקו נקי אור חדש וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] על ד"ת [דברי תורה] בכ"י [בכל יום] יהיו בעיניך^{58, 59, 60} כחדשים⁶¹ כו'

Perciò, tutto ciò che viene tratto dal livello dell'illuminazione del kav non è chiamato una luce veramente nuova, ecc.; invece, la luce che viene fatta discendere dall'essenza della Luce Infinita (Or Ein Sof), che è al di sopra dello spazio vuoto e del kav, è chiamata luce nuova. Come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria, a proposito delle parole della Torah: «Ogni giorno siano ai tuoi occhi come nuove», ecc.

Tutto ciò che proviene dal kav non è veramente nuovo: fa parte dell'ordine stabilito. Una «luce nuova» proviene dall'essenza della Luce Infinita, al di sopra sia dello spazio vuoto sia del kav. Questo è l'insegnamento dei Saggi: le parole della Torah devono apparire nuove ai propri occhi ogni giorno.

ולכן נקי חתן חות דרגא מדלג על ההרים⁶² בחי דילוג מלמעלה מהשתלשלות כו' ולכן בקרבנות הנשיאים הוכפל בתורה בכ"א [בכל אחד / בכל אחת]⁶³

Perciò [Egli] è chiamato chasan (sposo) — chus darga («scendi di un gradino») — «balzando sui monti», l'aspetto del balzo dall'alto della catena discendente, ecc. Perciò, a proposito delle offerte dei principi, la Torah ripeté [il racconto] per ciascuno,

Lo sposo (chasan) è interpretato attraverso l'espressione aramaica chus darga, «scendi di un gradino»: durante un matrimonio qualcosa discende dall'Alto. È come l'Amato che «balza sui monti», un balzo dall'alto della catena discendente. Per questo la Torah riporta per esteso l'offerta identica di ciascuno dei dodici principi.

ולא אמר וכן הקריב נשיא פלוני אלא משום דאעפ"י [דאף על פי] שצירופי האותיות שבכל קרבן של כל הנשיאים שוין הן ממש מ"מ האור המלוּבש בהן הוא בכ"א [בכל אחד / בכל אחת] בחי אור חדש ממש וכמו שלשים ומאה משקלה⁶⁴ שהם ה' שמות הוי"ה

e non disse: «E così offrì il principe tal dei tali», ma [il motivo è] che, sebbene le combinazioni di lettere in ciascuna offerta di tutti i principi siano esattamente uguali, tuttavia la luce rivestita in esse è, in ciascuna, una luce veramente nuova. Come nel caso di «il cui peso era di centotrenta», che corrispondono a cinque Nomi Havayah:

Non dice semplicemente «e così offrì il principe successivo», perché, sebbene le combinazioni di lettere di tutte le offerte siano identiche, la luce rivestita in ciascuna era nuova. Per esempio, la coppa d'argento del peso di 130 sicli corrisponde a cinque volte 26, il valore numerico del Nome Havayah.

הנה בכל קרבן של נשיא נמשך בחי' ה' שמות דהוי"ה חדשים מעצמות המאציל מה שלא נמשך כן בשל נשיא שלפניו כו' ע"ד ממעמקים קראתיך הוי"ה: ⁶⁵

in ciascuna offerta di un principe venivano fatti discendere cinque nuovi Nomi Havayah dall'essenza dell'Emanatore, che non erano stati fatti discendere in quel modo nell'offerta del principe precedente, ecc., secondo il senso di «Dalle profondità ho invocato Te, Havayah».

Ciascun principe fece discendere cinque nuovi Nomi Havayah dall'essenza dell'Emanatore: una luce che non era stata fatta discendere nell'offerta del principe precedente. Essa viene attinta, per così dire, «dalle profondità»: dalla profondità dell'essenza divina.

SEZIONE 5 • 117-18

«Esci» e «il Re cui appartiene la pace»

17 וזהו צאנה וראנה פ"י צאנה ממקום שרשם למעלה בגי'ע [בגן עדן] להתלבש בעוה"ז הגשמי כי דוקא היום לעשותם בעוה"ז אז יומשך ע"י התורה אור חדש ומחודש כו' משא"כ למעלה ברוחניות כנ"ל:

E questo è [il significato di] «Uscite e guardate»: «Uscite» dal luogo della loro radice in alto, nel Gan Eden, per rivestirsi in questo mondo fisico. Poiché proprio [mediante] «oggi per metterli in pratica», in questo mondo, verrà allora fatta discendere attraverso la Torah una luce nuova e rinnovata, ecc.; ciò non avviene invece in alto, nella spiritualità, come detto sopra.

Ora viene spiegato il versetto «Uscite e guardate»: alle anime viene detto di «uscire» dalla loro fonte nel Gan Eden e di scendere in questo mondo fisico. Solo qui, attraverso l'adempimento concreto dei precetti della Torah, è possibile far discendere la luce nuova — cosa che non è possibile nei mondi spirituali superiori.

18 במלך שלמה ⁶⁶ במלך שהשלום שלו ⁶⁷ פ"י ע"י שנמשך אור חדש מלמעלה מהשתלשלות נעשה בחי' שלום והתחברות ב' הפכים משפיע ומקבל אש ומים. ולכן ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] העוסק בתורה משים שלום ⁶⁸ בפמשמ"ע [בפמליא של מעלה] ובפמשמ"ט [ובפמליא של מטה].

«Sul re Shlomo (Shlomo)» — sul Re al quale appartiene la pace (shalom). La spiegazione è che, attraverso una nuova luce attratta dall'Alto, al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtal-shelus), si produce l'aspetto della pace e l'unione di due opposti: chi dà e chi riceve, il fuoco e l'acqua. Perciò i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Chi si dedica alla Torah porta la pace nella dimora celeste e nella dimora terrena».

Il Talmud afferma che «Shlomo» nel Cantico dei Cantici si riferisce a D-o, «il Re al quale appartiene la pace (shalom)». La nuova luce che proviene da sopra la catena dei mondi crea la pace: unisce opposti come chi dà e chi riceve, il fuoco e l'acqua. Da qui l'affermazione del Talmud secondo cui lo studio della Torah porta la pace nei mondi celesti e in quelli terreni.

כי הנה מלכות דאצי נעשה עתיק לבריא ומחבר אצי עם בריאה אף שאצי ובריא הם ב' הפכים

La sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) diventa Atik (l'Antico) del Mondo della Creazione (Beriah) e unisce Atzilus a Beriah, benché Atzilus e Beriah siano due opposti.

Un esempio di questa pace: Malchus, il livello più basso di Atzilus, diventa Atik («l'Antico», il livello interiore della Corona (Keser), il livello più elevato) di Beriah, unendo così due mondi opposti: Atzilus, un tutt'uno con D-o, e Beriah, un mondo di esistenza separata.

והכח הזה בבחינת מל' דאצי הוא להיות כי נעוץ סופן בתחלתן⁶⁹ ושרשה מבחי' כתר שהוא בחי' תחתונה שבמאציל ע"כ ביכולתה לחבר אצי עם ביי"ע.

Questo potere esiste nel livello di Malchus di Atzilus perché «la loro fine è innestata nel loro inizio» e la sua radice proviene dal livello di Keser, che è il livello più basso dell'Emanatore; perciò esso può unire Atzilus a Beriah, Yetzirah e Asiyah.

Malchus possiede questo potere perché, come afferma Sefer Yetzirah, la fine delle emanazioni divine (Sefiros) è innestata nel loro inizio: Malchus ha la propria radice in Keser, il livello più basso dell'Emanatore stesso, che è al di sopra di ogni divisione.

וכידוע בענין המשל ופחד עמו^{70,71} ע"כ עושה שלום במרומיו כו'. וזהו מלך שהשלום שלו היינו בחי' מלכות דא"ס⁷² שכל השלומות נמשכים משם:

E, come è noto a proposito di «Il dominio e il timore sono presso di Lui»: perciò «Egli fa pace nelle Sue altezze», ecc. Questo è «il Re al quale appartiene la pace», ossia il livello di Malchus dell'Infinito (Ein Sof), dal quale viene attratta ogni [forma di] pace.

Bildad, rispondendo a Job, dice: «Il dominio e il timore sono presso di Lui; Egli fa pace nelle Sue altezze»; il maamar legge il versetto includendovi «perciò»: la pace tra forze opposte proviene dalla sovranità di D-o. «Il Re al quale appartiene la pace» è dunque la Malchus dell'Infinito, fonte di ogni pace.

NELL'AVODAH

Prega con concentrazione, affinché tutte le tue forze si raccolgano nell'amore per D-o; poi porta quella vita, nel corso della giornata, nello studio della Torah, nelle mitzvos e perfino nelle attività quotidiane consentite, compiute per amore del Cielo, così che la preghiera del giorno seguente possa elevarsi di nuovo. Se un peccato ha bloccato il flusso, guariscilo attraverso il ritorno «con tutte le tue forze» e la confessione verbale. E attribuisce valore all'esecuzione materiale delle mitzvos: soltanto attraverso la Torah rivestita di azioni in questo mondo si attira una luce veramente nuova dall'essenza di D-o.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché la preghiera è paragonata al Tempio e chiamata «la gioia del Suo cuore», mentre il dono della Torah è chiamato un «matrimonio»?
2. In che modo la circolazione del sangue illustra il rapporto tra la preghiera e il resto della giornata? Che cosa rappresenta una «ferita»?
3. Perché il ritorno e la Torah possono guarire ciò che il servizio ordinario non può guarire? Che cosa significa che sono «anteriori al mondo»?
4. Che cos'è una «nuova luce» e perché può essere attirata soltanto attraverso la Torah rivestita di azioni materiali, così come un seme genera soltanto attraverso una goccia materiale?
5. In che modo la nuova luce porta «pace» tra gli opposti, e come ciò spiega «Re Shlomo — il Re cui appartiene la pace»?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 צאינה וראינה

Una trascrizione (hanachah) di questo discorso del Mittler Rebbe è stampata lì: una versione parallela dello stesso maamar.

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי בסה"מ תקס"ז ע"ר. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. באוה"ת שה"ש כרך ג ע' תתק"ו בהתחלת אני לדודי ורשום שם: בדברים אלו התחיל אדמו"ר בדרוש שע"פ צאינה וראינה כו' בפאלאצק. עם הגהות באוה"ת בראשית כרך ו תתרנ"ח, א (מלקו"ת לג"פ מז, ג). בסה"מ תרס"ט ע' קנה: כמ"ש בהביאור דצאינה וראינה דהה"ש בסי' תקס"ו ואפשר תקס"ז (והוא דרוש צא"ר שבתו"א פ' בראשית).

2 צאינה וראינה

Il poeta chiama le figlie di Tzion a uscire e vedere il re Shlomo nella corona che sua madre gli pose il giorno delle sue nozze, il giorno della gioia del suo cuore. La Mishnah interpreta il versetto riferendolo a D-o e a Israele; questo maamar interpreta inoltre «Uscite» come l'uscita delle anime dalla loro radice in Alto verso questo mondo (paragrafo 17), e «Shlomo» come «il Re cui appartiene la pace» (paragrafo 18).

Song of Songs 3:11א"י: שיר השירים ג'

צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלֹמֹה בְּעֶטְרָה שְׁעֶטְרָה־לּוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתֻנָּתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ:

Go forth, O ye daughters of Zion, And gaze upon king Solomon, Even upon the crown wherewith his mother hath crowned him in the day of his espousals, And in the day of the gladness of his heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ג, יא.

3 ביום חתונתו זה מ"ת

La Mishnah, alla fine di Taanis, interpreta «il giorno delle sue nozze» come la consegna della Torah e «il giorno della gioia del suo cuore» come la costruzione del Tempio. L'Alter Rebbe si chiede perché ciascuno sia paragonato proprio in quel modo.

Taanit 26b:6-7א"ו: תענית כ"ו ב'

וכן הוא אומר: "צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמֶלֶךְ שְׁלֹמֹה בְּעֶטְרָה שְׁעֶטְרָה לּוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתֻנָּתוֹ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ". "בְּיוֹם חֲתֻנָּתוֹ" — זֶה מֵתָן תּוֹרָה, וּ"בְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ" — זֶה בְּנִין בֵּית הַמִּקְדָּשׁ, שִׁיבְנָה בְּמִהְרָה בְּיָמֵינוּ. גַּמְי' בְּשִׁלְשָׁה פְּרָקִים בְּשָׁנָה כְּהִנִּים נוֹשְׂאִין אֶת כְּפִיָּהֶם כּו'. תַּעֲנִיּוֹת וּמַעֲמָדוֹת מִי אֵיכָא מוֹסֵף? חֲסוּרֵי מִיחֻסְרָא. וְהִכִּי קִתְּנִי: בְּשִׁלְשָׁה פְּרָקִים כְּהִנִּים נוֹשְׂאִין אֶת כְּפִיָּהֶן כָּל יוֹם שְׂמֻחַת־לֵילוֹ, וְיֵשׁ מִהֶן אֶרְבָּעָה פְּעָמִים בְּיוֹם — שְׁחִירֵי...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

תענית כו, ב.

4 למה נמשל מ"ת ליום חתונתו

Il Tzemach Tzedek precisa la domanda: a prima vista, questa è un'analogia molto materiale per il dono della Torah.

NOTA DI KEHOT

"שלאורה זהו משל גשמי מאד" — אוה"ת בראשית כרך ו תתרנ"ח, א.

5 התפלה הוא במקום קרבנות

Il Talmud cita l'opinione secondo cui le preghiere quotidiane furono istituite in corrispondenza delle offerte quotidiane. L'Alter Rebbe si serve di questo per collegare il Tempio, luogo delle offerte, alla preghiera.

Berakhot 26b:7א"ו: ברכות כ"ו ב'

יַעֲקֹב תָּקַן תְּפִלַּת עֶרְבֵית, שְׁנָאָמַר: "וַיִּפְגַּע בְּמָקוֹם וַיֵּלֶן שָׁם", וְאִין "פְּגִיעָה" אֵלָּא תְּפִלָּה, שְׁנָאָמַר: "וְאֵתָה אֵל תִּתְפַּלֵּל בְּעַד הָעָם הַזֶּה וְאֵל תִּשָּׂא בְעָדָם רִנָּה וְתַפְּלָה וְאֵל תִּפְגַּע בִּי"

Jacob instituted the evening Tefillah ; as it is said, "And he lighted [paga'] upon the place, and tarried there all night" (Gen. xxviii. 11) — "alighting" means prayer; as it is said, "Therefore pray not thou for this people, neither lift up cry nor prayer for them, neither make intercession [paga'] to Me" (Jer. vii. 16).

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות כו, ב.

6 ולעבדו בכל לבבכם

Moshe dice a Israele di amare D-o e «di servirLo con tutto il vostro cuore». Il Talmud chiede quale servizio si compia con il cuore e risponde: la preghiera.

Deuteronomy 11:13א"י: דברים י"א:13ג'

וְהָיָה אִם־שָׁמַעַתְּ תִשְׁמְעוּ אֶל־מִצְוֹתַי אֲשֶׁר אֲנִי מֵצִוָּה אֶתְכֶם הַיּוֹם לְאַהֲבָה אֶת־ה' אֱלֹהֵיכֶם וּלְעֲבֹדוֹ בְּכָל־לִבְכֶּם וּבְכָל־נַפְשְׁכֶם:

And it shall come to pass, if ye shall hearken diligently unto My commandments which I command you this day, to love the L-RD your G-d, and to serve Him with all your heart and with all your soul,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

7 בבהכ"נ הנקרא מקדש מעט

In questa lettera l'Alter Rebbe protesta perché i suoi seguaci hanno rimosso dall'incarico di guidare le preghiere, in «questo loro Santuario minore», un uomo che pregava a lungo; scrive inoltre che nella generazione precedente a Mashiach la preghiera è il servizio principale: ciò mostra l'importanza che attribuiva alla preghiera comunitaria nella sinagoga.

NOTA DI KEHOT

ראה קו"א ד"ה הנה לא טובה (קסא, ב).

8

מקדש מעט

Il Talmud interpreta «Sarò per loro un piccolo Santuario» come riferito alle sinagoghe e alle case di studio nell'esilio. L'Alter Rebbe lo applica alla preghiera comunitaria di oggi.

Megillah 29a:7-8 ח"ז א:ז-ח"ז א:ז

“וְאֵיךְ לָהֶם לְמִקְדָּשׁ מְעוֹט”, אָמַר רַבִּי יִצְחָק: אֵלּוּ בֵּתֵי כְנִסְיֹת וּבֵתֵי מִדְרָשׁוֹת שֶׁבְּכָכֵל. וְרַבִּי אֶלְעָזָר אָמַר: זֶה בֵּית רַבִּינוּ שֶׁבְּכָכֵל. דְּרַשׁ רַבָּא, מֵאֵי דְכָתִיב: “הִי מְעוֹן אֶתְּהָא הִיֵּית לָנוּ”, אֵלּוּ בֵּתֵי כְנִסְיֹת וּבֵתֵי מִדְרָשׁוֹת. אָמַר אַבְרָהָם: מִרִּישׁ הָוָא גְּרִיסָנָא בְּבֵיתָא וּמִצְלִינָא בְּבֵי כְנִישְׁתָּא, כִּינּוֹן דְּשִׁמְעִית לָהּ דְּקָאֻמַּר דּוּד: “הִי אֶהְבֵּיתִי מְעוֹן בֵּיתִי”, הָוָא גְּרִיסָנָא בְּבֵי כְנִישְׁתָּא.

“Yet I have been to them as a little sanctuary [in the land into which they will go]” (Ezekiel 11:16). R. Yitzchak said: This refers to the synagogue and study houses Elazar says: This refers to the house of our teacher in Babylonia. Rava gave the following exposition: What is the meaning of the verse, “L-rd, You have been our dwelling place” (Psalms 90:1)? This refers to synagogues and study houses. Abaye said: At first I used to study at home and pray in the synagogue, but when I heard ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CCO)

9

כמ"ש בנגמרא

Il Talmud deduce dalle parole «per servirLo con tutto il vostro cuore» che esiste un servizio del cuore, e che questo è la preghiera. Per questo il Tempio è chiamato «la gioia del Suo cuore».

Taanit 2a:11 א:א-א:א

וּמִנָּא לֵן דְּתַפְלָה — דְּתַנֵּי: “לְאַהֲבָה אֶת ה' אֱלֹהֶיכֶם וּלְעֲבֹדוֹ בְּכָל לְבָבְכֶם”, אִיזוּ הֵיא עֲבוּדָה שְׁהִיא בְּלֵב — הָוָי אֹמַר: זֶה תַפְלָה. וּבִתְרֵי: “וְנִתְּתִי מִטֶּר אֲרֻצְכֶם בְּעֵתוֹ יוֹרֶה וּמִלְקוֹשׁ”.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

תענית ב, א.

PARAGRAFO 2

10

דהנה כתיב לבבתי . . שנסני נקרא לב

La trascrizione parallela dimostra che la Comunità d'Israele è chiamata «cuore» sulla base del versetto «A Te ha detto il mio cuore».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תקס"ז עי רי מביא ראיי "דכנסני נק' לב כמ"ש לך אמר לבי כו".

11

לבבתי אחותי כלה

L'amato dice alla sua sposa: «Hai catturato il mio cuore (libavtini), sorella mia, sposa mia, con uno dei tuoi occhi». Letteralmente, la parola significa «mi hai preso il cuore»; il maamar la interpreta come una parola costruita su lev, «cuore», in cui D-o chiama la Comunità d'Israele il Suo cuore.

Song of Songs 4:9 ט:ד שיר השירים

לִבְבִתִּי אַחֲתִי כָלָה לִבְבִּתִּי בְּאַחַת מְעִינֶיהָ בְּאַחַד עֵנָק מְצוּרֶיהָ:

Thou hast ravished my heart, my sister, my bride; Thou hast ravished my heart with one of thine eyes, With one bead of thy necklace.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ד, ט.

12

דהנה עדימ הלב

Lì l'Alter Rebbe spiega l'affermazione dei Tikkunim secondo cui «la Presenza divina (Shechinah) è malata in esilio»: un corpo è sano quando la vita racchiusa nel sangue circola dal cuore a tutte le membra e ritorno, e si ammala quando un'ostruzione la blocca; così la Shechinah è chiamata «cuore» e le anime d'Israele sono le sue «membra». Il paragrafo 9 qui riprende quel passo quasi parola per parola.

NOTA DI KEHOT

ראה המשל גם באגה"ק סי' לא.

PARAGRAFO 3

13

שו"ה מתקבצים — ויוצאים דרך חלל הבי

Il Tzemach Tzedek commenta che l'intento è riferirsi a due recipienti: attraverso uno il sangue giunge al cuore dal fegato e da tutte le membra, mentre attraverso il secondo dal cuore raggiunge tutte le membra.

NOTA DI KEHOT

צ"ל שהכוונה על בי גידי שדרך גיד אחד בא הדם ללב מהכבד וכל האברים ודרך גיד השני הולך מהלב לכל האברים — אוה"ת בראשית כרך ו תתרנה, א.

14

Koheles osserva che tutti i fiumi sfociano nel mare, eppure il mare non si riempie; al luogo da cui scorrono, ritornano. L'Alter Rebbe usa questo ciclo della natura come immagine della circolazione del sangue.

Ecclesiastes 1:7 ז:א קהלת

כָּל-הַנְּחָלִים הֹלְכִים אֶל-הַיָּם וְהַיָּם אֵינָנוּ מִלֵּא אֶל-מְקוֹם שֶׁהִנְחָלִים הֹלְכִים שָׁם הֵם שָׁבִים לְלֶכְתָּ:

All the rivers run into the sea, Yet the sea is not full; Unto the place whither the rivers go, Thither they go again.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

15

ואהבת כו בכל לבבך

Moshe comanda a Israele: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze». L'Alter Rebbe osserva che l'amore suscitato nella preghiera risiede nel cuore; in seguito interpreta «Havayah, il tuo D-o» come «che Havayah diventi il tuo D-o» (paragrafo 7) e «con tutte le tue forze» come il ritorno (teshuvah) (paragrafo 11).

Deuteronomy 6:5 ה:ד דברים

וְאָהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל-לִבְבְּךָ וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)
NOTA DI KEHOT

דברים ו, ה.

16

שמע ישראל

«Ascolta, Israele: Havayah è il nostro D-o, Havayah è uno»: l'appello di Moshe a Israele, nel quale la ayin di Shema viene tradizionalmente scritta in grande. Nel suo significato semplice, shema vuol dire «ascolta»; l'Alter Rebbe lo interpreta anche come «raccolgi», ossia la raccolta dei sette attributi.

Deuteronomy 6:4 דברים ו:ד

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל ה' אֶחָד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 5

17

בוהר פי חיי שרה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

קכג, א.

18

מחשבה ויובלא

Lo Zohar, nella Parashat Chayei Sarah, parla del "Pensiero" superno e del "Giubileo", denominazioni della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah). L'Alter Rebbe se ne serve per interpretare «Havayah è il nostro D-o».

Sfor Zohar, Chayei Sara 5:23-6:28 ג'כ"ג-ו':כ"ח. ספר זוהר, חיי שרה הי"ב-ג'כ"ג: ו'כ"ח-ה'כ"ח. AND THE LIFE OF SARAH WAS A HUNDRED YEARS AND TWENTY YEARS AND SEVEN YEARS. Each of these periods was marked by its own peculiar degree of virtue. R. Simeon said: "There is an inner significance in the fact that with the other numbers the word for "years" (shanah) is in the singular, whereas with the number seven it is in the plural (shanim). The hundred forms a unit because the Holy One is united with the highest and most mysterious by the secret of the hundred benedictions pronounced each ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

19

מ"ש בוהר דמחשבה א'

Lo Zohar afferma che D-o creò tutti i mondi con un unico pensiero. L'Alter Rebbe se ne serve per spiegare il livello del Pensiero divino, al di sopra del tempo.

Zohar II, 20a ז"ב כ, א

NOTA DI KEHOT

ז"ב כ, א.

20

צופה ומביט עד סוף כל הדורות

Il Talmud afferma che a Rosh Hashanah tutte le creature vengono passate in rassegna «con un solo sguardo»; il Musaf di Rosh Hashanah (Zichronos) aggiunge che D-o guar-

da fino alla fine di tutte le generazioni. L'Alter Rebbe se ne serve per illustrare il Pensiero divino senza tempo.

Rosh Hashanah 18a ראש השנה י"ח א

NOTA DI KEHOT

ברכות זכרונות בתפלת ר"ה. ראה ר"ה יח, א.

21

ושרשו ממדות עליונות

La versione del Tzemach Tzedek dice «e la sua radice deriva dai sei attributi superni», rendendo esplicito che il tempo deriva dai sei attributi emotivi.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שה"ש ע' תתקט: ושרשו ממשותפות עליונות.

22

אלף שנים בעיניך

In «una preghiera di Moshe», il salmista dice a D-o che mille anni ai Suoi occhi sono come un giorno trascorso: è chiaro, dunque, quanto sia breve il tempo davanti a Lui. L'Alter Rebbe lo interpreta in modo più preciso: ogni "giorno" superno, uno dei sei attributi, si dispiega in mille anni.

Psalms 90:4 תהילים צ"ד:ד

כִּי אֶלֶף שָׁנִים בְּעֵינֶיךָ כְּיוֹם אֶתְמֹל כִּי יַעֲבֹר וְאַשְׁמוּרָה בְּלִילָה:

For a thousand years in Thy sight Are but as yesterday when it is past, And as a watch in the night.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהילים צ, ד.

PARAGRAFO 6

23

וישראל עלה במחשבה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ב"ר בתחלתו.

24

וישראל עלה במחשבה

Il Midrash elenca le cose che precedettero la Creazione, tra cui Israele, che «sorse nel Pensiero [di D-o]». L'Alter Rebbe usa questo insegnamento per spiegare perché il livello del Pensiero è chiamato «il nostro D-o».

Bereshit Rabbah 1:4 ראשית רבה א' ד:ד

... "ה' קנני ראשית דרכו" כסא הכבוד מנין דכתיב (תהלים צג, ב): "נכון כסאך מאז וגו'". האבות וישראל ובית המקדש ושמו של משיח, עלו במחשבה להבראות האבות מנין שנאמר (הושע ט, י): "כענבים במדבר וגו'" ישראל מנין שנאמר (תהלים עד, ב): "זכור עתך קנית קדם" בית המקדש מנין שנאמר (ירמיה יז, יב): "כסא כבוד מרום מראשון וגו'" שמו של משיח מנין שנאמר (תהלים עב, יז): "יהי שמו לעולם וגו' [לפני שמש ינון שמו]" רבי אהבה ברבי זעירא אמר אף התשובה שנאמר (שם צ, ב) "בטרם הרים יולדו" ואותה השעה (שם), ...

"In the beginning, G-d created" - six items preceded the creation of the world; some of them were [actually] created, and some of them G-d contemplated creating, [though He did

not actually do so]. The Torah and the Throne of Glory were created. Torah, from where is it derived? As it is stated: "The L-rd made me at the beginning of His way" (Proverbs 8:22). The Throne of Glory, from where is it derived? "Your throne stands firm from earliest time, [You are from eternity]" (Psalms 93:2). The patriarchs, Israel, ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

25

עולם שנה נפש

Sefer Yetzirah definisce «mondo, anno, anima» i tre testimoni fedeli: lo spazio, il tempo e l'essere umano. L'Alter Rebbe usa questa triade per estendere il discorso dal tempo allo spazio e all'anima.

Sefer Yetzirah 6:1א' ו: ספר יצירה

שלשה אבות ותולדותיהן ושבעה כוכבים [נ"א כובשין] וצבאותיהן ושנים עשר גבולי אלכסונין וראיה לדבר עדים נאמנין עולם שנה נפש חק שנים עשר [נ"א עשרה] ושבעה ושלשה ופקידן בתלי וגלגל ולב. שלשה אש ומים ורוח אש למעלה ומים למטה ורוח חק מכריע בינתיים וסימן לדבר האש נושא את המים. מ"ם דוממת ש"ן שורקת אל"ף חוק מכריע בינתיים:

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

26

וכמ"ש בכהאריז"ל

La nota dice che l'insegnamento dell'Arizal si trova nel suo siddur, nel luogo corrispondente, ed è citato e spiegato nel Siddur Im Dach — la corrispondenza tra i salmi Halleluyah e le dieci Sefiros di Yetzirah.

NOTA DI KEHOT

סידור האריז"ל במקומו. הובא ונתבאר בסידור עם דא"ח.

PARAGRAFO 8

27

המצות נק' רמ"ח אברים דמלכא

Le parole qui citano Tikkunei Zohar, Tikkun 30 · 74a:8; il passo è riportato qui sotto.

Tikkunei Zohar, Tikkun 30 · 74a:8 תקוני זיקון

ועוד מצוה דא עמודא דאמצעיטא, דאיהו מצוה מסטרא דאבא דאיהו רא"ש, ומסטרא דאימא דאיהו אש"ר, וְהָכִי צָדִיק מְצוּה וְעוֹשֶׂה מִתְרַוְּיָהּ, וּבְגִין דָּא אֶתְמַר עַל תְּרַוְּיָהּ אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ, אִמָּא קִדְּשָׁנוּ וְאָבָא צִוְּנוּ, עַל מָאן עַל שְׂכִינְתָּא תַתָּא, דְּאִיהִי פֶטֶר כָּל רַחֵם, פְּתִיחוּ דְרָחֵם, דְּאִיהוּ רַמ"ח פְּקוּדִין, אִיהִי מִצְוַת יְהוּיָהּ בְּכָל אֶבֶר וְאֶבֶר דְּמִלְכָּא, אִיהִי מִצְוָה, וְעוֹד אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ מִסְטָרָא דְאָבָא

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז תי"ל.

28

המצות נק' רמ"ח אברים דמלכא

Tikkunei Zohar (Tikkun 30) parla dei 248 comandamenti come di una mitzvah di Havayah in ciascun membro del

Re. L'Alter Rebbe paragona le mitzvos alle membra che ricevono la forza vitale dal cuore.

Tikkunei Zohar 74a:8ח"א: עיד חוהר תקוני

ועוד מצוה דא עמודא דאמצעיטא, דאיהו מצוה מסטרא דאבא דאיהו רא"ש, ומסטרא דאימא דאיהו אש"ר, וְהָכִי צָדִיק מְצוּה וְעוֹשֶׂה מִתְרַוְּיָהּ, וּבְגִין דָּא אֶתְמַר עַל תְּרַוְּיָהּ אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ, אִמָּא קִדְּשָׁנוּ וְאָבָא צִוְּנוּ, עַל מָאן עַל שְׂכִינְתָּא תַתָּא, דְּאִיהִי פֶטֶר כָּל רַחֵם, פְּתִיחוּ דְרָחֵם, דְּאִיהוּ רַמ"ח פְּקוּדִין, אִיהִי מִצְוַת יְהוּיָהּ בְּכָל אֶבֶר וְאֶבֶר דְּמִלְכָּא, אִיהִי מִצְוָה, וְעוֹד אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ מִסְטָרָא דְאָבָא

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

29

ומצוה בלא כוונה

Tanya, cap. 38, cita il detto secondo cui la preghiera o una benedizione senza intenzione è come un corpo senza anima, e spiega che l'intenzione è l'anima della mitzvah.

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פרק לח.

30

ע"פ לא הביט און

Il brano domanda perché la preghiera, il servizio del cuore, sia di istituzione rabbinica e non venga annoverata fra le 613 mitzvos, benché i Saggi siano stati più rigorosi riguardo alla sua intenzione che persino a quella dello Shema.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת בלק ע, ד.

31

לא הביט און ביעקב

Bilam, inviato a maledire Israele, invece lo benedice: «Non ha scorto iniquità in Yaakov». Il maamar dell'Alter Rebbe su questo versetto (Likkutei Torah, Balak) spiega che la preghiera è l'intenzione, l'anima, delle mitzvos.

Numbers 23:21א"כ:ג: במדבר

לא־הִבִּיט אֶון בְּיַעֲקֹב וְלֹא־רָאָה עֶמֶל בְּיִשְׂרָאֵל הִי אֶלְקִיו עֲמוֹ וְתִרְעוּת מִלֵּךְ בּוֹ:

None hath beheld iniquity in Jacob, Neither hath one seen perverseness in Israel; The L-RD his G-d is with him, And the shouting for the King is among them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

32

ולבי ער

La sposa dice: «Io dormo, ma il mio cuore veglia; la voce del mio amato bussa». Il maamar dell'Alter Rebbe su questo versetto lo interpreta riferendolo all'esilio, quando l'ascesa e il flusso dall'Alto verso il basso continuano, benché rimangano nascosti.

Song of Songs 5:2ב'ה: שיר השירים

אֲנִי וְשֹׁנֵה וְלִבִּי עֵר קוֹל דּוֹדִי דּוֹפֵק פְּתִיחַיִּי אֲחֹתִי רֵעִיתִי יוֹנָתִי תַמְתִּי שְׂרָאשִׁי נִמְלֵא־טֵל קְצוֹתַי רִסְסִי לָלֵה:

I sleep, but my heart waketh; Hark! my beloved knocketh: 'Open to me, my sister, my love, my dove, my undefiled; For my head is filled with dew, My locks with the drops of the night.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

33

ע"פ ולבי ער... והי' פקד

Quel discorso, sul versetto «Io dormo, ma il mio cuore è desto», spiega che elevare l'anima animale significa purificarla, passaggio dopo passaggio, per tutta la vita, poiché la Shechinah, discendendo fra le nazioni per dar loro vita, deve essere continuamente elevata.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שה"ש לה, ב. ובסה"מ תקס"ב ח"ב ע' שנה.

34

Tikkunei Zohar descrive la sovranità (Malchus) come la «mitzvah», l'osservanza dei comandamenti, che dimora nelle 248 membra.

Tikkunei Zohar 25b:14"ד ב"י תקוני זוהר כ"ה

ה' זעירא דמות אדם בה אשתלים יקו"ק והיא (ה') מלכותא קדישא.
*איהי מצוה. עשיית פקודין. דאיהי שריא ברמ"ח אברים

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 10

35

וכל מעשיך יהיו לש"ש

La nota di Kehot cita questo passo dello Zohar come ulteriore fonte dell'insegnamento secondo cui tutte le proprie azioni dovrebbero essere per amore del Cielo.

Zohar III, 51bג, נא, בח"ג

NOTA DI KEHOT

אבות ב, יב. זח"ג נא, ב.

36

וכל מעשיך יהיו לש"ש

Rabbi Yosei insegna: tutte le tue azioni siano per amore del Cielo. L'Alter Rebbe applica questo insegnamento all'estendersi della vita della preghiera a tutte le attività di una persona.

Pirkei Avot 2:12"ב ב"י משנה אבות ב'

רבי יוסי אומר, יהי ממון חברך חביב עליך כשלך, והתנו עצמך ללמד תורה, שאינה נרשעה לה. וכל מעשיך יהיו לשם שמים:

Rabbi Yose said: Let the property of your fellow be as precious unto you as your own; Make yourself fit to study Torah for it will not be yours by inheritance; And let all your actions be for [the sake of] the name of heaven.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 11

37

ה"ז כמו מכה באיזה אבר

In quella pagina l'Alter Rebbe scrive analogamente che i peccati sono chiamati ferite e lividi, citando lo stesso versetto, «Dalla pianta del piede fino alla testa»: ogni peccato danneggia l'anima e dà forza alle kelipos [involuceri], mentre il ritorno (teshuvah) porta guarigione, riportando l'anima alla santità.

NOTA DI KEHOT

וכ"כ בלקו"ת פי' ראה כה, ג.

38

מכה רגל ועד ראש

Isaia rimprovera Yehudah, raffigurando il popolo come un corpo senza alcuna parte sana, dalla pianta del piede fino al capo, ma con soltanto ferite e lividi. L'Alter Rebbe applica questa immagine all'anima, ferita dal peccato.

Isaiah 1:6"ו ר"י שיעהו א'

מכה רגל ועד ראש אינבו מתם פצע וחבורה ומכה טרפה לאזרו ולא חבשו ולא רככה בשמן:

From the sole of the foot even unto the head There is no soundness in it; But wounds, and bruises, and festering sores: They have not been pressed, neither bound up, Neither mollified with oil.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעי א, ו. ורשיי פי' "מתום לי תמימות שלם מאין מכאוב".

39

מתום

Rashi spiega che la parola significa «salute»: integrità senza dolore, come osserva la nota Kehot.

Rashi on Isaiah 1:6"ו ר"י על ישעיהו א' ר"י

מתום. לשון תמימות שלם מאין מכאוב: פצע. מכת חרב: חבורה. לי חבלה: ומכה טריה. תירגם יונתן מרססא כתותה ומרוססת: טריה. דמיצייד"א בלע"ז ובל"ג גמרא יש טרייה לרישיה מנחם פי' לשון לחות כלומר לחה ורטובה תמיד נובעת מוישט"א בלע"ז: לא זורו. הגנעים האלה לא זורו ע"י רופאים אבקת סממני תחבושת לשון יזורה על נוהו גפרית (איוב י"ח:ט"ו) ומנחם פי' לשון רפואה כמו אין דן דינך לזמור (ירמיהו ל"י"ג) ולא חובשו. לשון רפואה: ולא רוככה בשמן. לא רככה מכתם בשמן כמשפט שאר מכות ואין נופל כאן לומר לא רוככו בשמן שאין מרכיין ...

soundness An expression of perfection, sound without pain. wounds Heb. פצע, i.e., a wound of a sword. contusions Heb. חבורה, an expression of a bruise. [Some editions read:] Other bruises. and lacerated sores Jonathan renders: מרססא, lacerated and crushed. and lacerated sores demarcejire, in O.F., and in the language of the Talmud, we find, "he bumped (טרפה) his head" (Chullin 45b). Menahem explained it as an expression of moisture, i.e., moist and wet, always oozing [muyte in O.F.]. they have not been sprinkled These lesions were not sprinkled with medicinal ...

On Your Way (Public Domain) • The Judaica Press complete Tanach with Rashi, translated by A. J. Rosenberg (CC-BY)

40

גדולה תשובה

Lì l'Alter Rebbe spiega che coloro che fanno ritorno a D-o si trovano al di sopra dei giusti perfetti: i giusti attingono al livello del «santo», mentre il ritorno (teshuvah), «con una forza maggiore» (bechila yatir), attinge a «la Mia santità, che è al di sopra della vostra santità» — la stessa idea di «con tutta la tua forza» qui.

Yoma 86b:1-2"ב א'-ב' יומא פ"ו

אמר רבי יוחנן: גדולה תשובה שדוחה את לא תעשה שבתורה, שנאמר: "לאמר הן ישלח איש את אשתו והלכה מאתו והיתה לאיש אחר תשוב אליה עוד הלא הנוף תחנה הארץ והיא ואת זנית רעים ושוב אלי

נאם ה"י. אמר רבי יונתן: גדולה תשובה (שמקרכת) את הגאולה, שנאמר: "ובא לציון גואל ולשבי פשע בעקב", מה טעם "ובא לציון גואל" — משום ד"שבי פשע בעקב".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יומא פו, ב וש"נ. ראה לקו"ת נצבים נא, ג. בסה"מ תקס"ז ע' ריא מאריך למה תהא התשובה דוקא מביא רפואה לעולם, ולא מצוה אחרת וזלחה, ע"ש.

41 גדולה תשובה שמביאה רפואה לעולם

Rabbi Chama bar Chanina afferma che il ritorno (teshuvah) è grande, perché porta guarigione al mondo, citando: «Guarirò la loro infedeltà». L'Alter Rebbe se ne serve per identificare la teshuvah come cura della «malattia» dell'anima.

Yoma 86a:14-15 ט"ד-ט"ו פ"ו א:

אמר רבי חמא (בר) חנינא: גדולה תשובה שמביאה רפואה לעולם, שנאמר: "ארפא משוכתם אוהבם נדבה". רבי חמא (בר) חנינא רמי, קתיב: "שובו בנים שוכבים", דמעיקרא שוכבים אתם, וקתיב: "ארפא משוכתיכם"! לא קשיא: כאן מאהבה, כאן מיראה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

42 כי תשובה קדמה לעולם

La nota di Kehot rimanda a Bereshit Rabbah 1:5 per queste parole.

Bereshit Rabbah 1:5 ה"ה: רבה א:

NOTA DI KEHOT

ב"ר א, ה.

43 תשובה קדמה לעולם

Il Midrash annovera il teshuvah tra le cose che precedettero la creazione del mondo. L'Alter Rebbe interpreta questo insegnamento nel senso che il teshuvah attinge a un livello al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Bereshit Rabbah 1:4 ד"ד: רבה א:

... "כסא כבוד מרום מראשון וגו'" שמו של משיח מנין שנאמר (תהלים עב, יז): "יהי שמו לעולם וגו' [לפני שמש ינון שמו]" רבי אהבה ברבי זעירא אמר אף התשובה שנאמר (שם ז, ב) "בטרם הרים יולדו" ואותה השעה (שם, ג) "תשב אנוש עד דכא וגו'" אבל איני יודע איזה מהם קודם אם התורה קדמה לכסא הכבוד ואם כסא הכבוד קודם לתורה א"ר אבא בר כהנא התורה קדמה לכסא הכבוד שנאמר "הי קנני ראשית דרכו [קדם מפעלו מאז]" קודם לאותו שכתוב בו "נכון כסאך מאז". ר' הונא ור' ירמיה בשם רבי ...

"In the beginning, G-d created" - six items preceded the creation of the world; some of them were [actually] created, and some of them G-d contemplated creating, [though He did not actually do so]. The Torah and the Throne of Glory were created. Torah, from where is it derived? As it is stated: "The L-rd made me at the beginning of His way" (Proverbs 8:22). The Throne of Glory, from where is it derived? "Your throne stands firm from earliest time, [You are from eternity]" (Psalms 93:2). The patriarchs, Israel, ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

PARAGRAFO 12

44 מגלה עמוקות

Job, descrivendo la potenza di D-o, dice che Egli «rivela cose profonde dalle tenebre». L'Alter Rebbe lo accosta a «dalle profondità» in riferimento alla nuova luce che il ritorno (teshuvah) rivela.

Job 12:22 ב"ב: איוב

מגלה עמוקות מניחש ויצא לאור צלמות:

He uncovereth deep things out of darkness, And bringeth out to light the shadow of death.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

45 ע"י הוידוי דברים

Il passo spiega che sradicare il desiderio non basta senza la confessione verbale: mediante le lettere «Abbiamo trasgredito, abbiamo tradito» vengono innalzate le lettere cadute; e poiché ogni peccato crea un accusatore con un'«anima» (il desiderio) e un «corpo» (l'azione o la parola), sradicare la volontà rimuove l'anima e la confessione verbale cancella il corpo.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת תצא לו, א.

PARAGRAFO 13

46 התורה נק' ג"כ רפואה

Il Tzemach Tzedek cita questa idea — che anche la Torah è chiamata guarigione — nei suoi discorsi su Beshalach.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת בשלה ע' תקעט.

47 ולכל בשרו מרפא

Shlomo dice a suo figlio che le parole della sapienza sono «vita per chi le trova e guarigione per tutta la sua carne». L'Alter Rebbe lo applica alla Torah.

Proverbs 4:22 ד"כ: משלי

כ"י חיים הם למצאיהם ולכל בשרו מרפא:

For they are life unto those that find them, And health to all their flesh.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ד, כב.

48 ההתורה קדמה לעולם

Reish Lakish afferma che la Torah precedette la creazione del mondo di duemila anni. L'Alter Rebbe deduce che an-

che la Torah fa discendere luce dall'alto dell'ordine creato.

Midrash Tehillim 90:4 ד'ד: מד'רש תהילים

Bereshit Rabbah 8:2 ב'ב: ראשית רבה ח' כ"ב: 8

... היום של ששי שואל של חמישי וכו', עד לראשון למי היו שואלין? לא לתורה, שקדמה לברייתו של עולם! דאמר רבי שמעון בן לקיש: שני אלפים שנה קדמה התורה לברייתו של עולם, הדא הוא דכתיב (משלי ח): ואהיה אצלו אמון וגו'. ויומו של הקדוש ברוך הוא אלף שנים, דכתיב: כי אלף שנים בעיניך כיום אתמול. הוי, הזאת ידעת מני עד וגו'. התורה יודעת מה קודם לברייתו של עולם, אבל אתה אין לך עסק לדרוש, אלא (איוב כ): מני שים אדם עלי ארץ. רי אלעזרבשם בן סירא אמר: בגדול ממך אל ...

Rav Hama bar Hanina began: "Have you known this from [oldest times?]" (Job 20:4). Rav Hama bar Hanina said: This is analogous to a city that received its supplies by donkey drivers. They would ask one another: 'What is the price of grain in the province today?' The Friday ones would inquire of the Thursday ones; the Thursday ones of the Wednesday ones; the Wednesday ones of the Tuesday ones; the Tuesday ones of the Monday ones; the Monday ones of the Sunday ones. The Sunday one, whom would he ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

Zohar II, 49a ז"ב מט, א

NOTA DI KEHOT

מדרש תהלים צ, ד. — ועייג"כ ב"ר פ"ח, ב. תנחומא וישב ד. זח"ב מט, א.

49

התורה קדמה לעולם

Il Midrash riferisce che la Torah era con D-o duemila anni prima che il mondo fosse creato. La nota di Kehot lo cita a sostegno della precedenza della Torah sul mondo.

Midrash Tanchuma, Vayeshev 4:2 ב'ב: וישב ד' מד'רש תנחומא

... ואהיה אצלו אמון ואהיה שעשועים יום יום (משלי ח, ל), שני אלפים שנה, וקתיב בה, זאת התורה אדם כי ימות באהל (במדבר יט, יד). אלוהי שהתקנת מות לבריות, היית כותב בה כך. אלא באת לתלות בי את העליה. הוי, נורא עליה על בני אדם.

Adam was created on the sixth day, and He informed him in a roundabout way that He had brought death into the world, as it is said: For in the day that thou eatest thereof, thou shalt surely die (Gen. 2:12). To what may this be compared? It may be compared to a man who wished to divorce his wife. Before he enters his home, he writes out the divorce document and then enters the house with the divorce document in his hand. He then seeks a circuitous way to ...

Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain) • Midrash Tanhuma-Yellammedenu, trans. Samuel A. Berman (CC-BY)

PARAGRAFO 14

50

משא"כ כדיבור כו'

Lì l'Alter Rebbe spiega che il discorso della sapienza superna non genera, mentre la «goccia» attinta dal recipiente della Chochmah superna ha la capacità di generare e di

creare qualcosa dal nulla: lo stesso contrasto tra il discorso e la goccia fisica qui descritta.

NOTA DI KEHOT

ראה קו"א לתניא ד"ה להבין מ"ש בפע"ח (דף קנז, א) ובליקוט פי' — חסידים שם.

51

היום לעשותם

Moshe dice a Israele di osservare i comandamenti «che oggi vi comando di compiere». I Saggi interpretano «oggi per compierli» come riferito a questo mondo, il luogo dell'azione; l'Alter Rebbe cita queste parole a sostegno del fatto che la Torah si riveste di azioni materiali.

Deuteronomy 7:11 ז"א י"א דברים

ושמרת את המצוה ואת החקים ואת המשפטים אשר אנכי מצוך היום לעשותם:

Thou shalt therefore keep the commandment, and the statutes, and the ordinances, which I command thee this day, to do them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52

יומשך עי"ז אור חדש ממש מאור א"ס ב"ה

Il Rebbe spiega lì che la «luce nuova» è la Luce Infinita prima del tzimtzum, al di sopra della luce del kav; e che in molti luoghi, anche all'interno della luce che precede il tzimtzum, il termine designa specificamente la luce che precede il sorgere della volontà (ratzon), e, a un livello ancora più alto, l'essenza della luce.

NOTA DI KEHOT

"דאור חדש הוא אוא"ס שלפני הצמצום (שלמעלה מאור הקו). ויתירה מזה מבואר בכ"מ, שגם באוא"ס שלפנה"צ השם "אור חדש" קאי דוקא על האור שקודם עלות הרצון, ולמעלה יותר — על עצם האור (ראה בארוכה ספר הערכים-חב"ד כרך ג ערך אור חדש ס"ג ואילך (עי שפח ואילך)) — ד"ה ויאמר לו יהונתן תשמ"ה — סה"מ מלוקט כרך ו ע' כג.

PARAGRAFO 15

53

אין כל חדש תחת השמש

Kohes afferma che non c'è nulla di nuovo sotto il sole. L'Alter Rebbe, seguendo lo Zohar, mette questo in contrasto con la Torah, che è «al di sopra del sole».

Ecclesiastes 1:9 ט"ט א' קהלת

מה שהיה הוא שיהיה ומה שנגעשה הוא שנגעשה ואין כל חדש תחת השמש:

That which hath been is that which shall be, And that which hath been done is that which shall be done; And there is nothing new under the sun.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

קהלת א, ט.

54

עמלא דאורייתא

Lì l'Alter Rebbe cita lo Zohar a proposito di «Quale profitto trae l'uomo da tutta la sua fatica sotto il sole?» — «eccetto la Torah, il cui studio laborioso è al di sopra del sole» — spiegando che la fonte della Torah è molto al di sopra del

livello del «sole» e che tale livello fu rivelato soltanto a Israele al momento del dono della Torah.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן נו, ד.

55

מאד עמקו מחשבותיך

«Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah; quanto profondi i Tuoi pensieri»: lo stupore del salmista nel Canto per il giorno di Shabbos. L'Alter Rebbe sottolinea «profondi»: la Torah proviene dalla profondità del Pensiero divino.

Psalms 92:6 ר"ב: תהילים

מה גדלו מעשיך ה' מאד עמקו מחשבותיך:

How great are Thy works, O L-RD! Thy thoughts are very deep.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

56

ממעמקים

«Dalle profondità Ti ho invocato, Havayah»: il salmista grida a D-o dalle profondità dell'angoscia. Il maamar lo interpreta come riferito al ritorno (teshuvah), che raggiunge la stessa profondità della Torah.

Psalms 130:1 א"א: תהילים

שיר המעלות ממעמקים קראתיך ה'

A Song of Ascents. Out of the depths have I called Thee, O L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

57

עיי התלבשות התורה בנשמיות וכמשל הנ"ל

In Shir HaShirim, il Tzemach Tzedek annota a proposito di questo passo: «vedi quanto è spiegato altrove su "E offrirai una nuova offerta farinacea"» — un discorso di Shavuot sulla novità portata dalla Torah, che si trova nel suo volume dedicato alle festività.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שה"ש כרך ג ע' תתקכ מציינ ע"ז: "ועמ"ש במ"א ע"פ והקרבתם מנחה חדשה". ראה אוה"ת שבועות כרך ה' ע' אתקע.

PARAGRAFO 16

58

יהיו בעיניך

Rashi, citando il Sifrei, spiega «che Io ti comando oggi»: le parole della Torah non devono apparire ai tuoi occhi come un decreto antico, ma come uno nuovo. L'Alter Rebbe collega questo al «nuovo lume» della Torah.

Rashi on Deuteronomy 6:6 ר"י על דברים

והיו הדברים האלה. ומהו האהבה? והיו הדברים האלה, שמתוך כך אתה מכיר בהקב"ה ומדבק בדרךך (ספרי): אשר אנכי מצוך היום. לא יהיו בעיניך כדיוטגמא ישנה שאין אדם סופנה, אלא כחדשה שהכל רצין לקראתה; דיוטגמא - מצות המלך הבאה במקטב (ספרי):

— What is the «love» that is here commanded? The next verse tells us: THESE WORDS [WHICH I COMMAND THEE] SHALL BE [UPON THINE HEART] — for thereby thou wilt arrive at a recognition of the Holy One, blessed be He, and wilt cleave to His ways (Sifrei Devarim

33:1). [THESE WORDS] WHICH I COMMAND THEE THIS DAY — this day— they should not be in thine eyes as an antiquated which no one minds, but as one newly given which everyone ...

Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain) • Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain)

59

יהיו בעיניך

Il Sifrei insegna che le parole della Torah non devono essere come un antico decreto reale, che la gente ignora, ma come uno nuovo, che tutti si affrettano a leggere.

Sifrei Devarim ל"ג: ספרי דברים

60

יהיו בעיניך

Rashi, sulle parole «In questo giorno Havayah tuo D-o ti comanda»: «ogni giorno siano ai tuoi occhi come nuovi, come se ti fossero stati comandati proprio quel giorno», la formulazione più vicina a quella dell'Alter Rebbe.

Rashi on Deuteronomy 26:16 כ"ו: רש"י על דברים

היום הזה ה' אלקיך מצוך. בכל יום יהיו בעיניך חדשים כאלו בו כיום נצטוית עליהם (תנחומא): ושמרת ועשית אותם. בת קול מקרכתו — הבאת בכורים היום, תזכה לשנה הבאה (שם):

THIS DAY THE L-RD THY GOD COMMANDETH THEE — This suggests: each day they (G-d's commandments) should be to you as something new (not antiquated and something of which you have become tired), as though you had received the commands that very day for the first time (Midrash Tanchuma, Ki Tavo 1; cf. Rashi on Deuteronomy 11:13). THOU SHALT THEREFORE KEEP AND DO THEM — A heavenly voice (בת קול) pronounces by these words a blessing upon him (the worshipper): «You have ...

Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain) • Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain)

61

בכ"י יהיו בעיניך כחדשים

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ספרי ורש"י דברים ו, ו.

62

מדלג על ההרים

La fanciulla ode il suo amato arrivare, «saltando sui monti, balzando sulle colline». Rashi riferisce queste parole a D-o che viene, prima del tempo stabilito, per redimere Israele dall'Egitto, come se saltasse sui monti; l'Alter Rebbe le applica al nuovo lume, che balza oltre la catena dei livelli.

Song of Songs 2:8 שיר השירים ב' ח:

קול דודי הנהיח בא מדלג על ההרים מקפץ על הגבעות:

Hark! my beloved! behold, he cometh, Leaping upon the mountains, skipping upon the hills.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

63 ולכן בקרבנות הנשיאים הוכפל בתורה בכ"א

Le discussioni del Tzemach Tzedek sul motivo per cui la Torah ripete l'offerta di ciascun principe.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת במדבר ע"י לג, פ' נשא ע"י רנד. לקו"ת ברכה צה, ג.

64 שלשים ומאה משקלה

Alla dedicazione dell'altare, ciascun principe portò una coppa d'argento del peso di 130 sicli, e la Torah elenca per dodici volte la medesima offerta. L'Alter Rebbe osserva che 130 è cinque volte 26, il valore del Nome Havayah.

Numbers 7:13ג"י: במדבר ז'

וְקָרְבָנוּ קֶצֶר־כֶּסֶף אֶחָת שְׁלֹשִׁים וּמֵאָה מִשְׁקָלָהּ מִזֶּרֶק אֶחָד כֶּסֶף שְׁבַעִים שֶׁקֶל בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵי־הֶם מְלֵאִים סֹלֶת בְּלוּלָה בְּשֶׁמֶן לְמִנְחָה:

and his offering was one silver dish, the weight thereof was a hundred and thirty shekels, one silver basin of seventy shekels, after the shekel of the sanctuary; both of them full of fine flour mingled with oil for a meal-offering;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

65 ממעמקים קראתיך הוי"ה

«Dalle profondità ho invocato Te, Havayah». Qui queste parole descrivono un nuovo lume tratto dalle profondità dell'essenza divina.

Psalms 130:1א"י: תהילים ק"ל

שִׁיר הַמַּעֲלוֹת מִמַּעַמְקִים קָרָאתִיךָ ה'י

A Song of Ascents. Out of the depths have I called Thee, O L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

66 במלך שלמה

Il Rambam stabilisce che ogni «Shlomo» nel Song of Songs è sacro, come le altre appellazioni divine, come riportato nella nota di Kehot.

Mishneh Torah, Foundations of the Torah 6:9, משנה תורה, הלכות יסודי התורה ר:ט

... כָּל מְלִכְיָא הָאֱמֹר בְּדִנְיָאֵל חַל חוּץ מִזָּה (דניאל ב לו) "אֵנֶת מְלִכָּא מְלִיכָא" וְהָרִי הוּא כְּשֶׁאֵר הַכְּנֻיָּין:

All the Names mentioned in connection with Abraham, are sacred, even this one, saying: "My L-rd, if now I have found grace" (Gen. 18.3), is sacred. All the names mentioned in connection with Lot are profane, save this one: "Not so my L-rd, I pray Thee, behold if now Your servant has found grace" (Ibid. 118.19). All the Names mentioned in connection with Geboth Benjamin (Judg. 20) are sacred. All the names mentioned in connection with Micha (Ibid. 17) are profane. All the Names mentioned in connection with Naboth (I ...

Torat Emet 363 (Public Domain) • Mishnah Torah, Yod ha-hazakah, trans. by Simon Glazer, 1927 (Public Domain)

67 במלך שלמה במלך שהשלום שלו

Il Talmud stabilisce che ogni «Shlomo» nel Song of Songs è sacro, un Nome di D-o, «Colui cui appartiene la pace». L'Alter Rebbe interpreta di conseguenza il versetto.

Shevuot 35b:16ט"ז: שבועות ל"ה ב:ט"ז

כָּל "שְׁלֹמֹה" הָאֱמֹרִין בְּשִׁיר הַשִּׁירִים - קֹדֶשׁ, שִׁיר לְמִי שֶׁהַשְּׁלֹמֹה שְׁלוֹ; חוּץ מִזָּה: "כְּרַמִּי שְׁלִי לְפָנַי הָאֵלֶּף לָךְ שְׁלֹמֹה" - שְׁלֹמֹה לְדִידִיהָ, "וּמֵאֲתָם לְנִטְרִים אֶת פְּרִי" - רְבִנּוּ. וְיֵשׁ אֲמֹרִים, אֵף זֶה חֹל: "הִנֵּה מִשְׁתָּה שְׁלֹשְׁלֹמֹה שְׁשִׁים."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Bamidbar Rabbah 12:4ד"ב: במדבר רבה י"ב:ד

NOTA DI KEHOT

שבועות לה, ב. במד"ר יב, ד ועוד. וראה רמב"ם ה"י יסוה"ת ו, ט. נ"כ שו"ע יו"ד ססרע"ו. קטע מכאן מובא באוה"ת נ"ך כרך ב ע' תתעז.

68 העוסק בתורה משים שלום

Rabbi Alexandri afferma che chiunque si dedichi alla Torah per se stessa instaura la pace nella casa celeste e nella casa terrena. L'Alter Rebbe lo spiega attraverso la nuova luce che unisce gli opposti.

Sanhedrin 99b:10-11א"י: סנהדרין צ"ט ב:י"א

אָמַר רַבִּי אֶלְכָּסְנָדְרִי: כָּל הָעוֹסֵק בְּתוֹרָה לְשִׁמְהָ מְשִׁים שְׁלוֹם בְּמַמְלָכָא שֶׁל מַעְלָה וּבְמַמְלָכָא שֶׁל מַטָּה, שְׁנֵאֲמַר: "או יִחְזַק בְּמַעְזֵי יַעֲשֶׂה שְׁלוֹם לִי שְׁלוֹם יַעֲשֶׂה לִּי". רַב אָמַר: כְּאִילוּ בָּנָה פְּלִטְרִין שֶׁל מַעְלָה וְשֶׁל מַטָּה, שְׁנֵאֲמַר: "וְאִשִּׁים דְּבָרִי בְּפִי וּבְצֵל יָדִי כְּסִיתִיךָ לְנִטֵּעַ שְׁמִים וְלִיסֵד אֲרָץ". רַבִּי יוֹחָנָן אָמַר: אֵף מְגִין עַל כָּל הָעוֹלָם כּוּלּוֹ, שְׁנֵאֲמַר: "וּבְצֵל יָדִי כְּסִיתִיךָ". וְלִי אָמַר: אֵף מְקַרֵּב אֶת הָגְאוּלָּה, שְׁנֵאֲמַר: "וְלֵאמֹר לְצִיּוֹן עֲמִי אֲתָה".

R' Alexandri said: All who engage in Torah for its own sake make peace in the household above and in the household below, as it says "If they would grasp My fortress, they would make peace for Me, they would make peace for Me." (Yeshayahu 27:5) Rav said: it is as if he built the palace above and below, as it says "And I placed My words into your mouth, and with the shadow of My hand I covered you, to plant the heavens and to found the earth..." (Yeshayahu ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Rabbi Mike Feuer, Jerusalem Anthology (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

סנהדרין צט, ב.

69 נעוץ סופן בתחלתן

La fine delle dieci emanazioni divine (Sefiros) è innestata nel loro principio. L'Alter Rebbe si serve di questo per spiegare che la sovranità (Malchus) ha la propria radice nella Corona (Keser).

Sefer Yetzirah 1:7ז"א: ספר יצירה א'ז:י

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתן ותחלתן בסופן כשלהבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and

there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

70

וכידוע בענין המשל ופחד עמו

A nome del Maggid di Mezritch: la frantumazione dei recipienti in Tohu avvenne perché ciascun attributo rimaneva isolato; in Tikkun gli attributi sono inclusi gli uni negli altri, e gli opposti, come Chesed e Gevurah, l'acqua e il fuoco, possono unirsi soltanto grazie alla Luce Infinita che risplende in essi e li rende nullificati davanti a essa: questo è «Egli fa pace nelle Sue altezze».

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת תזריע כג, ג בשם הרב המגיד. ביאורו"ז ח, ג. סה"מ תקס"ג ע' נב. סה"מ אתהלך לאזניא ע' יב ועוד. וראה אגה"ק סי' יב.

71

המשל ופחד עמו

Bildad lo Shuhita, rispondendo a Job, afferma che il dominio e il timore sono presso D-o, che fa regnare la pace nelle Sue altezze. Il maamar inserisce «perciò»: la pace deriva dal dominio, Malchus.

איוב כ"ה:ב' Job 25:2

המשל ופחד עמו עשה שלום במרומו:

Dominion and fear are with Him; He maketh peace in His high places.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

72

מלך שהשלום שלו היינו בחי מלכות דא"ס

Il Tzemach Tzedek spiega lì che questo è come la Tiferes che ascende a Keser, che è la Malchus dell'Infinito.

NOTA DI KEHOT

ראה ביהל אור ע' תקצ שזה ע"ד ת"ת עולה עד הכתר שהוא מל' דא"ס ע"ש.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Daf Shevui (CC0); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); On Your Way (Public Domain); The Judaica Press complete Tanach with Rashi, translated by A. J. Rosenberg (CC-BY); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain); Midrash Tanchuma-Yelammedenu, trans. Samuel A. Berman (CC-BY); Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silberman, 1929-1934 (Public Domain); Torat Emet 363 (Public Domain); Mishnah Torah, Yod ha-hazakah, trans. by Simon Glazer, 1927 (Public Domain); Rabbi Mike Feuer, Jerusalem Anthology (CC-BY); Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/bereishis/10/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok